

Al medesimo.

Si sono ricevute le risposte tanto dell'Imperatore<sup>163</sup>, quanto dell'Imperatrice Vedova<sup>164</sup> ai brevi, che alle Maestà Loro furono presentati da V.ra Signoria Ill.ma. Ed essendosi le medesime comunicate al Sig. Ruggia, suo agente, con ordine di trasmetterne a Lei per sua consolazione le copie, non resta a me di far altra parte, che di rallegrarmi con V.ra Signoria Ill.ma della giustizia, che in esse vien fatta alle sue degne qualità e al suo merito. E le auguro etc. Roma, 3 Marzo 1708.

**N. 102.**

**Card. Fabricio Paulucci**  
**Ioanni Carolo Vanni auditori nuntiaturae**

Romae, 3 III 1708.

*Litteras ab nuntio Olomucio missas una cum eius litteris - pro his gratias agit - allatas esse; ex his evenire eum paratum et promptum esse nova demandata negotia diligenter explere.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 75r.

Al Sig. Abbate Vanni, Uditore della Nunziatura, Troppau.

Ancorché si sieno ricevute lettere da Mons. Spinola in data degl'8 de Olmütz e degli XI del passato da Cremsir<sup>165</sup>, si è nondimeno gradito il pensiero che V.ra Signoria si è preso di darmi nuove di lei, colla sua de 13, venendo con ciò sempre più autenticata la sua attenzione e accuratezza<sup>166</sup>. Può ella pertanto assicurarsi che siccome non si lascia di conoscersene, così non si lascia di compensazione il merito nelle aperture di sua convenienza. Ed intanto io le prego etc. Roma, 3 Marzo 1708.

<sup>163</sup> Iosephus I Habsburg.

<sup>164</sup> Eleonora imperatrix, vidua Leopoldo I († 1705).

<sup>165</sup> Cfr N. 65, 66 et 71.

<sup>166</sup> Cfr N. 72.

## N. 103.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 5 III 1708.

*Pro litteris, 11 II datis (cfr N. 71), gratias agit; in annexis epistulis accurata responsa mittit.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 120r.

## N. 104.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 5 III 1708.

*Animum refert ad negotia familiae Szembek cum palatino Posnaniensi habita. Affert litteras sibi missas a Piazza, suo praedecessore. Occasione hac data res persequitur, quae agnitionem a Sancta Sede regi Augusto dandam et favorem parti eius fautorum attribuendum spectant. Contra autem agnitionem palatini Posnaniensis dicent res ab eo constitutae, quae manifeste et regni et religioni catholicae detrimentum intulerunt. Quae cum ita sint, rogat, ut sibi instructionem perspicuam de modo procedendi in negotiis explendis mittat.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 121r-126v.

Eminentissimo etc.

Come che le lettere di V.ra Eminenza in data delli 4 del decorso, che ricevevi col passato ordinario<sup>167</sup> m'imponevano d'ordine di N.ro Signore di acudirli all'accomodamento di Mons. Primate<sup>168</sup>, di Mons. Vescovo di Cuavia<sup>169</sup> e del Vicecancelliere della Corona<sup>170</sup> con il Palatino di Posnania, ed

---

<sup>167</sup> Cfr N. 60-62.

<sup>168</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>169</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>170</sup> Ioannes Szembek.

atteso che Mons. Piazza da Vienna mi scrivesse nel tempo istesso del seguente tenore<sup>171</sup>: "Essendosi degnato N.ro Signore di non disapprovare quanto havevo havuto l'onore di proporre a Sua Eminenza, per procurare con l'unione di tutti la quiete alla Polonia, mi ha perciò comandato di non trascurare congiuntura alcuna, la quale possa condurre al fine desiderato, e principalmente a favore di quelli che sono contrarii al Palatino di Posnania, onde si unischino a quello, a cui col mezzo di Mons. di Polignac ha fatto insinuare di non ricusare chi, anche [121v] tardi, si vuol gettare nelle sue braccia. Ma essendosi nello stesso tempo l'Eminenza Sua degnata d'incaricarmi che, essendo seguita di costà la mia partenza, di render conto a V.ra Signoria Ill.ma sopra ciò della volontà Pontificia, così non tralascio di adempirvi presentemente e parteciparle, che dal Padre Trombetti, Prefetto delle Missioni in Leopoli, mi fu replicatamente scritto in cifra, che la famiglia Kembek<sup>172</sup> desiderava accomodarsi col nominato Palatino e però mi richiedeva d'interpormi appresso il medesimo. Per quest'effetto, e che N.ro Signore prendesse parte colla sua autorità nel negoziato e benché rispondessi al sudetto Padre, come anche scrissi al Sig. Cardinale che la mia prossima partenza per Roma mi vietava di porre le mani in un tanto affare, e che potevo temere che gl'ufficii Paterni [122r] di Sua Beatitudine non havessero tutta la forza appresso il sudetto Palatino, perché non riconosciuto dalla medesima quale pretende di essere. Tuttavia Sua Santità vuole che nulla si negliga su tal particolare, essendo spedito (sono parole della lettera di Sua Eminenza), che l'unione venga trattata dal Ministro Apostolico. Ma V.ra Signoria Ill.ma, che è sul luogo, potrà meglio riconoscere se vi sia speranza di promoverla, poiché secondo i discorsi tenuti meco dal Sig. Vicecancelliere, parmi di non doverne molto sperare, almeno dalla sua parte, poiché è nella credenza del ritorno del Re Augusto, e perché patteggiando brama diverse condizioni, ed è la principale di ritenere il suo impiego, il che quantunque stimi sia molto giusto, tuttavia non so, se il Palatino sia per consentirvi o dargli un proporzionato equivalente", [122v] supplico perciò l'Eminenza V.ra a compatirmi, se repeto in questa parte il tenore della mia passata, stimandolo necessario e per esimerla dall'incommodo di riassumerla e per facilitare la connessione di ciò che siegue.

Io, in esecuzione dunque di quanto mi venne prescritto da V.ra Eminenza et inerendo al tenore della lettera di Mons. Arcivescovo di Nazaret<sup>173</sup>, hebbi pronta et opportuna occasione di far rappresentare a Mons. il Primate e Sig. Vicecancelliere del Regno di Polonia che si ritrovano in Olmitz, per mezzo d'un loro fratello<sup>174</sup> commorante in Troppau, le paterne disposizioni della clemenza di Sua Beatitudine, con fare loro insinuare a suggerirmi

<sup>171</sup> Cfr N. 85, ubi etiam litteras a Piazza ad se datas inscripsit.

<sup>172</sup> Lege: Szembek.

<sup>173</sup> Iulius Piazza.

<sup>174</sup> Franciscus Szembek († 1712), a. 1706-1712 dapifer Regni.

anche li mezzi più proprii per gl'effetti della pia mente di Sua Santità, [123r] tutta intenta alla pace universale del Regno, nientemeno che propensissima a tutto ciò, che portavano le convenienze, così di Mons. Primate e Vicecancelliere sudetti e tutta la sua famiglia, che di Mons. Vescovo di Cuavia, per li quali mi si imponeva tutta l'attenzione possibile e mi si comandava d'impegnare tutto il valore del suo Santissimo Patrocinio.

Dalle qui accluse risposte, che io ho desiderato per mia giustificazione in iscritto e delle quali ne trasmetto copia, potrà V.ra Eminenza distinguere qual sia il loro sentimento presente o il significato delle proposizioni fatte a Monsignore, mio predecessore, collationandole colle informazioni costà inviate da Monsignore sudetto, mentre rispetto a me sono del tutto ignote, non [123v] havendone qui trovato alcuno esemplare a fine di concordarle.

Quello che si ritrova nelle mie mani ed a cui si riferisce una delle sudette copie col supposto di mia notizia, è un historica narratione di Mons. Primate sopra le sue procedure, circostanziando il fine principale delle medesime a solo oggetto di conservare illesa la Republica dalla temuta privatione della sua libertà e privilegii, e di preservare la nostra Santa Religione dal pericolo di quanto possa machinare contro di essa il Re di Suetia, oltre il concordato fra il medesimo et il Palatino di Posnania in Varsavia e da questo ratificato nell'anno 1705 sotto li 5 di Decembre.

[124r] Quanto si dispone in questo trattato, e particolarmente nell'Articolo 2 instaurando la pace di Oliva, e nell'Articolo 18 in favore de protestanti, sarà già stato preventivamente, come sento, comunicato all'Eminenza V.ra dal Sig. Cardinale Spada<sup>175</sup>, nel di cui tempo seguì. Onde credo mio debito di suggerirle solo essere questo uno de punti principali su quali si fonda il zelo di Monsignore Primate co' suoi aderenti della famiglia, con quali unicamente ho fin'ora potuto trattare, quando per altro Egli e li suoi si sono meco protestati, e in voce e in carta, di non havere altra volontà che quella che loro sarà determinata dalla paterna disposizione di Sua Beatitudine, alla quale sottomettono la loro filiale ubidienza, per la quale attendono dalla mente istrutta di N.ro Signore l'oracolo [124v] più preciso e più pronto al possibile.

Le notizie che da per tutto mi si danno di questo Prelato, come dell'ottima legge del Sig. Vicecancelliere, corrispondono alle loro espressioni, per quanto devo credere alla riputatione di questa publica voce e fama nel poco tempo della mia qui dimora, riserbandomi in appresso di formarne per me quel concetto che mi sarà insinuato dalle loro procedure in esecuzione di quanto mostrano.

Certo è che havendosi a trattare questa materia dalle mie debolezze, io mi trovo in necessità di supplicare V.ra Eminenza di una chiara istruzione sopra il maneggio di quelle proposizioni che toccano la nostra Religione a fine di cautelarla, tanto più, che io non [125r] so se possa rendermi così fa-

---

<sup>175</sup> Horatius Philippus Spada.

cile il consenso di tutte le parti, anche per il motivo sudetto in questa mediatione.

Io per me assicuro V.ra Eminenza di non mancare alle mie obbligazioni per rendermi conciliata l'una e l'altra fazione, spargendo la voce di quella leale indifferenza per tutto, che deve professare il Ministro d'un Padre Comune e per cui non lascerò di corrispondere con gl'effetti per acquistarne la confidenza, dalla quale unicamente pende il momento di una tale mediatione, spiacciandomi solo che le mie debolezze non possano compromettermi in un affare, di cui non ha presentemente il più scabroso di riuscirvi. Prego però il Signore Iddio ad assistermi con una gratia speciale e nientemeno inferiore [125v] al giusto desiderio, che nutrisco per il buon servitio della Santa Sede, sicome la Santità Sua di conciliarla colle sue paterne benedizioni.

Intanto procuro di unire gl'animi della confederatione, così chiamata, del Regno, perché unitamente convengano nella dovuta relatione alla Santa Sede, stimando esser questo l'oggetto principalissimo, per conseguire quanto dall'Eminenza V.ra mi verrà proposto per l'ulteriore osservanza delli ordini della Santità Sua, in sequela del divisatomi nella detta Sua lettera, o di quanto vorrà differentemente prescrivermi, potendo fortemente e con molta ragione dubitare che l'uno senza l'altro non vorrà muoversi o movendosi, riesca inutile un tal passo, come particolare.

Né per questo ho trascurato di far penetrare in [126r] tutte le forme possibili le medesime insinuationi a chi sostiene e promove gl'interessi del Palatino di Posnania, e solo mi spiace la di lui lontananza, per cui non mi si rendono facili le corrispondenze, per quello almeno che possono portare le risposte pronte a tutto ciò che si brama in proposito per la pace.

Secondi il cielo un oggetto così santo della pietà di N.ro Signore, quando per altro l'incertezza della campagna presente li genii anche fra gl'istessi confederati divisi qualche speranza, non so come fondata sul ritorno da non pochi desiderato del Re Augusto. Et infine anche una coperta e non del tutto deporta inclinatione sopra de soggetti o altre volte considerati, o di nuovo caduti in pensiero, fino a fissarlo nella persona di Ragozzi<sup>176</sup>, rompono di tal maniera le misure de trattati, che rendono cautelate per un'[126v]occulta forza di diffidenza le procedure di quelli che si sono conservati nel partito della Republica, a cui si sente che si trovano ad esso riuniti alcuni che seguitavano il Palatino di Posnania, ritirati di questo, o per ragione del proprio interesse, o del troppo efficace per il suo sangue, con disprezzo delli altri, come essi dicono, del detto Palatino.

Tutto ciò, che io in pochi giorni, anche col mezzo di qualche persona indifferente e non male informata, ho potuto divisare sopra un sistema di cose tutte fondate in una grandissima confusione, sarà dal prudente discernimento dell'Eminenza V.ra distinto con quel ragguaglio, che deve essere la

---

<sup>176</sup> Franciscus II Rákóczi princeps Transilvaniae.

norma giustificata della mia ubidienza in adempirlo. Et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 5 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo etc.</sup>  
N[iccolò], Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 105.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 5 III 1708.

*Animadvertit se liberationem archiepiscopi Leopoliensis a carcere Moscovitico pro gravissimis et magni momenti negotiis habere. Transmittit exemplar litterarum hac in re a se ad episcopum Cuiaviensem missarum.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 129r.

Eminentissimo etc.

Tra le materie lasciate in ricordo da Mons. Piazza toccanti questo Ministero, vi è quella in ordine all'attenzione da usarsi per la liberatione di Mons. Vescovo [sic!] di Leopoli<sup>177</sup>. Perché dunque mi capita una lettera in tal proposito scritta a Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>178</sup>, non manco di mandarne la copia all'Eminenza V.ra, acciò possa esser noto a N.ro Signore ciò che va occorrendo. Et all'Eminenza V.ra fo profondissimo inchino. Troppau, 5 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo etc.</sup>  
N[iccolò], Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

---

<sup>177</sup> Constantinus Zieliński archiepiscopus Leopoliensis.

<sup>178</sup> Constantinus Szaniawski.

## N. 106.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 5 III 1708.

*Transmittit ei exemplar litterarum a Piazza sibi missarum de summa pecuniae post mortem episcopi Posnaniensis recuperanda.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 131r.

Eminentissimo etc.

Mi ha rimesso da Vienna Mons. Piazza la lettera, di cui ne mando annessa la copia, che parla in ordine al debito lasciato costì dal defonto Mons. Vescovo di Posnania<sup>179</sup>. Io ho stimato di trasmetterla a V.ra Eminenza perché possa riconoscersi il contenuto, mentre intanto non manco di replicare che trovandosi qualche assegnamento, il debito lasciato in Roma deve essere soddisfatto prima d'ogni altro. Et all'Eminenza V.ra fo profondissimo inchino. Troppau, 5 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo etc.</sup>

N[iccolò], Archivescovo di Tebe<sup>-a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 107.

**"Avviso"**  
**a Nicolao Spinola**  
**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 5 III 1708.

*Lubomirsciana familia parti palatini Posnaniensis iam deesse videri. Ducem exercituum supremum prope Cracoviam stantem exspectare sibi proelium cum copiis Suetorum committendum esse. Ex novis Moldavia missis elucere, quod Turcia bellum incipere in animo minime habeat. Regem Suetiae iter per Livoniam longius facere et novissime trans Memelam fluvium,*

---

<sup>179</sup> Nicolaus Święcicki († 1707), ab a. 1699 episcopus Posnaniensis. Copia cfr AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 132r-v.

*quod et Chronus vocatur, prope Grodnam civitatem transivisse. Rumores de victoria Moscorum de copiis Sueticis in regione Curlandiae reportata nondum comprobari posse. Palatinum Posnaniensem immo sequi regem Suetiae. E Varsavia nuntiarum ducem copiarum Livonicorum acies Moscoviticis iam deseruisse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 133r-134v (annexum fasciculo epistularum N. 103-106).

Troppau, 5 Marzo 1708.

Con lettere uscite dall'Armata della Corona di Polonia si conferma, che vi fossero arrivati tanto il Gran Cameriere<sup>180</sup> che il M[inist]ro di Campo Generale<sup>181</sup>, ambedue della Casa Lubomischi, dichiarandosi di avere abbandonato il partito del Palatino di Posnania per causa che questo, senza abbattere alla nobiltà della Polonia, era applicato solamente alli suoi Parenti, e che per l'istessa ragione si era anche alienato il Gran Notaro della Corona<sup>182</sup>.

Il Gran Generale<sup>183</sup> che si trova nelle confinanze di Craccovia, credesi possa voltarsi verso quel corpo di Suedesi, che si trovano nella Gran Polonia, doppo che [133v] se gli sia unito il Generale de Cosacchi<sup>184</sup>, quale era dal medesimo aspettato.

Le lettere di Jassa, città nella Moldavia situata nelle frontiere Turche, asseriscono che la Porta non pensi ad alcuna guerra e per conseguenza molto meno a quella divulgata contro Moscoviti.

Quanto più sollecita per la Samogitia la sua marchia il Re di Suetia per inoltrarsi nella Moscovia, tanto maggiormente usano diligenza i Moscoviti nell'andarsi ritirando, credendo forse di dissipare in questa maniera il suo esercito per la gran fatica e patimento, che soffrono i suoi soldati, e cogliere poi quel vantaggio che può loro presentare la congiuntura.

[134r] Intanto si sente che il medesimo Re di Suetia haveva passato il Niemen in vicinanza di Grodna, non ostante la valida oppositione tentata da Moscoviti, che sono stati costretti a ritirarsi con perdita di 400 dragoni et un Aiutante Generale, sicome di tutti i loro carri e bagagli.

Non si sente più parlare della vittoria riportata dal Generale Lenenaupt<sup>185</sup> sopra Suedesi nella Curlandia, anzi all'incontro si decanta quella del

<sup>180</sup> Georgius Dominicus Lubomirski († 1727), a. 1702-1727 succamerarius Regni.

<sup>181</sup> Verisimiliter agitur de Georgio Ignatio Lubomirski († 1753), qui hoc tempore turmam equitatus alieni autoramenti cum Adamo Nicolao Sieniawski ducebat, cfr PSB XVIII, p. 23.

<sup>182</sup> Michael Potocki († 1749), capitaneus Krasnostavensis, a. 1703-1726 notarius campestris.

<sup>183</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski, cfr exemplar litterarum in AV, Segr.Stato, Polonia 132 f. 132 r-v.

<sup>184</sup> Ioannes Mazepa dux Cosacorum.

<sup>185</sup> Adamus Ludovicus Löwenhaupt.

Prencipe Viesnovieschi<sup>186</sup> sopra li istessi Moscoviti con perdita di 10 mila di questi.

Il Palatino di Posnania seguitava il Re di Suetia, ma si crede, che dove questo è diretto verso la Moscovia per tentare ogni maggior danno in quel dominio, così quello non pensi uscire da confini della Polonia.

[134v] Si avvisa da Varsavia che il Generale della Samogitia<sup>187</sup> si sia ritirato dal partito de Moscoviti.

### N. 108.

#### Nicolaus Spinola S. Congregazioni de Propaganda Fide

Opaviae, 5 III 1708.

*Exprimit promptitudinem suam mandata Congregationis diligenter explere, ut iura et libertatem christifidelium ritus Graeci protegat, quod episcopus Premisliensis nuper petivit.*

Or.: APF, SC Moscovia, Polonia, Ruteni 3, f. 207r.

Eminentissimi etc.

Non è a me giunta fin'ora alcuna notizia di quanto ha rappresentato all'Eminenze V.re Mons. Winiski, Vescovo Ruteno unito di Primislia<sup>188</sup>, e che si sono degnate avvisarmi con loro lettera in data delli 6 Febraro decorso. Io però, inerendo alli benignissimi ordini dell'Eminenze V.re, accudirò con tutta la mia attenzione al riparo de pregiuditii, che si suppongono patire da quei sacerdoti Ruteni uniti alla S. Chiesa Romana, riservandomi intanto a darne conto all'Eminenze V.re a suo tempo. E resto facendo Loro umilissimo inchino. Troppau, 5 Marzo 1708.

Dell'Eminenze V.re

(a-Umilissimo, etc.

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>)

a-a) *Autographum.*

<sup>186</sup> Michael Servatius Wiśniowiecki.

<sup>187</sup> Ignotus.

<sup>188</sup> Georgius Winnicki, a. 1700-1713 episcopus Premisliensis ritus Graeci, administrator eparchie Munkacsoviensis (Munkacz).

**N. 109.**

**Nicolaus Spinola**  
**Valentino Chaymowski dioecesis Culmensis**

Opaviae, 9 III 1708.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae Culmensis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 11r.

**N. 110.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 10 III 1708.

*Cum nullas litteras ultima hebdomada acceperit, non est necesse responsiones nunc mittere.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 75r-v.

**N. 111.**

**Silvius De Cavallieri secretarius S. Congregationis**  
**de Propaganda Fide**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 10 III 1708.

*Gratias agit pro litteris de novo ab eo munere nuntii in Regno Poloniae obito et debitam suam reverentiam ei praestat.*

**Reg.:** APF, Lettere 97 f. 337r.

A Mons. Vescovo di Tebe, Nunzio Apostolico in Polonia.  
Troppau. 10 Marzo 1708.

Rendo a V.ra Signoria Ill.ma somme grazie dell'honore che mi fa in parteciparmi il suo arrivo in codesta Provincia, per fissarvi per hora la sua residenza. Mi valerò dunque, secondo le contingenze di tal notizia, a rassegnarle il mio più rispettosos ossequio, le bacio riverentente le mani.

**N. 112.**

**Nicolaus Spinola**  
**universis**

Opaviae, 11 III 1708.

*Attestantur sacri ordines ad diaconatum et presbyteratum fratribus S. Francisci Strictioris Observantiae Reformatum collati.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 11r-v.

Nicolaus Spinula etc. Universis et singulis praesentes literas visuris, lecturis, pariter et legi audituris notum facimus et attestamur. Nos, Anno Domini 1708, Undecima Mensis Martii, in ecclesia Patrum S.ti Francisci Strictioris Observantiae Reformatorum, Opaviae, die Dominico, cum caeremoniis et solemnitatibus necessariis et opportunis in similibus fieri solitis et consuetis, iuxta et secundum S. R. Ecclesiae ritum, morem et consuetudinem intervenientibus debitis requisitis, iuxta sacros canones et Sacrosanctum Concilium Tridentinum Fratribus Constantino Iacobi, Guidoni Scheipfluck, Amadaeo Reinheldt, Antonino Vogel, Paulino Kalina et Bertrando Gerstner, Ordinis [11v] S. Francisci Strictioris Observantiae Reformatorum Diaconatus, Fratribus vero Carolo Eberle et Ildephonso Adarnetz, eiusdem pariter Ordinis Presbyteratus sacros ordines rite et recte contulisse. In quorum omnium et singulorum fidem praesentes litteras a Nobis subscriptas et nostro sigillo munitas fieri iussimus. Datum Opaviae in Silesia ex residentia nostra, hac die undecima mensis Martii, Anno Domini 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

## N. 113.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 12 III 1708.

*Gratias agit pro litteris 18 II (cfr N. 73) datis et nonnullos nuntios transmittit ad examinandum.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 139r.

## N. 114.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 12 III 1708.

*De immunitate et beneficiis ecclesiasticis tractatur. Suggestit hos honores tantum personis dignis attribuendas esse. Ad scholasticum in capitula Cracoviensi commendat Ludovicum Szembek, non solum propter personam primatis Poloniae, sed etiam totam familiam eius respiciens.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 140r-v.

Eminentissimo etc.

Non ardirei di comparire avanti V.ra Eminenza con questo riverentissimo foglio, se quella indefessa cura che ha N.ro Signore perché le collationi delle dignità e benefici ecclesiastici debba cadere solamente in persone, che col merito della dottrina accompagnino la religiosità de costumi, non potesse applicarsi alla persona del Sig. Canonico Lodovico Szembek<sup>189</sup>. Vaca nella cattedrale di Cracovia la prelatura, così chiamata della scolasteria, e trovandosi egli già colla prerogativa di essere canonico in quella Chiesa, deve fare esporre le sue suppliche a N.ro Signore per poter passare a questa prelatura. L'interesse, che si prende per la nostra S. Religione e per sostentamento dell'autorità Apostolica [140v] è tale, quale deve avere un vero cattolico et un buono ecclesiastico, così comparando qui, dove presentemente si ritrova,

<sup>189</sup> Ludovicus Szembek.

dopo il ritiro di Mons. Primate<sup>190</sup> e delli altri suoi fratelli dalla Polonia, di modo che parendomi di non potergli negare di giustitia questa testimonianza, la presento alle mani dell'Eminenza V.ra, perché si degni porla alli Santissimi Piedi di N.ro Signore per effetto clementissimo di quella gratia che implora. Et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 12 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo etc.

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

### N. 115.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 12 III 1708.

*Scribit Elisabetham Sieniawska, coniugem supremi exercituum Poloniae ducis, de carcere Suetico liberatam, cum palatino Posnaniensi commercia habere. Admonet, ut cautio adhibeatur.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 141r-v.

Eminentissimo etc.

Oltre il rincontro che si ha colle lettere di Varsavia, che la Palatina di Belf [Belz], moglie del Gran Generale del Regno<sup>191</sup>, la quale fu fatta prigioniera da Suedesi, è rilasciata poi con sicurtà, o sia su la parola, ricevesse in Varsavia due volte la settimana lettere da suo marito<sup>192</sup> e che corrispondesse col Palatino di Posnania, mi viene significato che adesso vada a ritrovare essa medesima il suo consorte. Quando ciò sia, merita di essere considerato il suo andamento, onde sicome ne do all'Eminenza V.ra questo cenno, così non mancarò alle mie parti per indagare per quanto mi sarà possibile più oltre. Certa cosa [141v] è, che il partito contrario al Palatino di Posnania ne

<sup>190</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>191</sup> Elisabetha Sieniawska.

<sup>192</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

ha concepito gelosia, il che parimente soggiungo all'Eminenza V.ra. E resto facendole umilissimo inchino. Troppau, 12 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo etc.  
N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 116.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 12 III 1708.

*Refert nuntios a primate Poloniae et eius fratre adeptos patre Stephano Trombetti promulgante summum pontificem ad partem palatini Posnaniensis se vertere velle. Oportet nuntium his respondere, quod summus pontifex pater et pastor omnium sit et nihil aliud sibi velit quam curam de pace et fide catholica conservanda gerere.*

**Or.:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 142r-143r.

Eminentissimo etc.

Col decorso riferii a V.ra Eminenza quanto mi venne risposto da Mons. il Primate<sup>193</sup> e Sig. Vicecancelliere del Regno<sup>194</sup> in proposito della loro istanza fatta al Padre Trombetti, e da questo a Mons. Arcivescovo di Nazaret, mio Predecessore<sup>195</sup> trasmessa, sopra di che attenderò gl'ulteriori comandi dell'Eminenza V.ra, per eseguirli con la dovuta attenzione. Parmi bensì degna della notizia di V.ra Eminenza un interrogazione fattami tre giorni sono dallo Stolnich del Regno<sup>196</sup>, che è fratello di detti Signori, commorante in Troppau, il quale dopo di havermi repilogato tutto il tenore dell'ordine da me havuto d'assistere alli suoi fratelli, mi soggiunse: "dunque si [142v] può da tutto ciò dedurre che Sua Santità aderisce al partito di Stanislao". Io credei di dovergli rispondere che questa conseguenza non doveva egli cavarla dalla

<sup>193</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>194</sup> Ioannes Szembek.

<sup>195</sup> Iulius Piazza.

<sup>196</sup> Franciscus Szembek.

detta premessa; che questa N.ro Signore l'haveva presa dall'istanza da essi fatta al Padre Trombetti per conseguire la mediatione di N.ro Signore per la loro unione al Palatino, e che in sequela di ciò ne haveva trasmesso a me l'ordine, usando della sua paterna clemenza verso la di lui Casa; che Sua Beatitudine era Padre Commune, come tale non haveva accettazione di Persona, e che solo non desiderava che la pace del Regno, senza lesione della nostra Santa [143r] Fede. Con che a V.ra Signoria fo profondo inchino. Troppau, 12 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 117.

**"Avviso"**  
**a Nicolao Spinola**  
**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 12 III 1708.

*Exercitus Suetorum victoriam ab Moscis reportaverant, qui ponte trans Chronum flumen rescisso se recipere detrimento in suis militibus ac iumentis accepto. Copiae Moscorum multa per loca sunt dissipata. Milites Sueti prope villam Kamionka Lithuaniae ceperunt de Moscis 1400 currus, ipsi tamen 400 milites amiserunt. Cosaci et Caumuci rapinam undique cogerunt, bona ab nobilibus, monasteriis et ecclesiis diripiunt. Palatinus Posnaniensis constans sequitur regem Suetiae. Ablegati palatini ad duces exercituum Poloniae supremam resolutionem novam proposuerunt, hanc tamen respondere difficile est. Arrogantia regis Suetiae potest adducere Moscoviam et Daniam ad foedus ineundum.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 144r-145r (annexum fasciculo epistularum N. 113-116).

Troppau, 12 Marzo 1708.

Confermandosi l'arrivo del Re di Svezia a Grodna nel giorno delli 8 Febbraro, si verifica pure che obligati li Moscoviti a cedergli il ponte del Nie-

men, si erano questi ritirati precipitosamente con perdita di qualche centinaio e gran quantità di carri.

In seguito poi del detto vantaggio riportato da Suedesi, havevano questi sorprese diverse partite Moscovite, che si trovavano distribuite in più luoghi. Le lettere di Grodna istessa ragguagliano, che i Vallacchi Suedesi havevano sorpreso nella villa di Kamionka<sup>197</sup> 1400 carri spettanti a Moscoviti, colla perdita insieme di 400 soldati.

[144v] Si scrive da Krosze<sup>198</sup> che li Cosacchi e Calmucchi havevano commessi tutti quelli eccessi, alli quali può giungere l'avidità di un barbaro soldato nella Samogitia, non havendo perdonato né a Nobili, né a Religiosi, né a Chiese, ma che havessero tutto spogliato con infiniti disastri, fatti soffrire particolarmente alli ministri delle chiese e de monasteri acciò rivelassero le cose più pretiose, che supponevano nascoste. Si connumerano particolarmente fra questi un convento di Domenicani, due collegii di Giesuiti, una parrocchiale et un convento di monache, senza individuarsene altre in dette lettere di Krosze, che in genere suppongono siano moltissimi.

[145r] Dal Palatino di Posnania non se ne ha in quest'ordinario altro avviso, se non che andava pure seguitando lentamente il Re di Suetia.

Si ha da Breslau<sup>199</sup> che le propositioni portate dalli due ministri del Palatino di Posnania al Gran Generale della Corona<sup>200</sup> siano così confuse, che non sapeva trovarsi modo per dare un adeguata risposta.

La baldanza che mostra il Re di Suetia e la gelosia che comincia a dare alle potenze del Nort [sic!] fa trasparire la propositione di qualche lega, e specialmente fra il Re di Danimarca<sup>201</sup> e Moscoviti.

## N. 118.

**Nicolaus Spinola  
Ioanni Ekart IUD**

Opaviae, 12 III 1708.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi ad triennium, ut fol. 9 huius libri.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 11v.

<sup>197</sup> Kamionka, villa in districtu Trocensi (Troki) Lithuaniae.

<sup>198</sup> Kroze, oppidum in decanato Wornie dioecesis Samogitiensis.

<sup>199</sup> Vratislavia.

<sup>200</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

<sup>201</sup> Fridericus IV rex Daniae.

**N. 119.**

**Nicolaus Spinola**  
**Alberto Gawiński decano Plesnensi (Pszczyna)**

Opaviae, 12 III 1708.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi, legendi libros prohibitos, casibus reservatis et benedicendi paramenta ecclesiastica.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 11v [cfr ANP XLI/1, N. 169].

**N. 120-121.**

**Nicolaus Spinola**  
**Michaeli Hieronymo Nessayko parochi Tarnomontano**  
**(Tarnowskie Góry);**  
**Iacobo Chudzikiewicz vicario Tarnomontano**

Opaviae, 13 III 1708.

*Impertit eis facultatem ut supra N. 119 ad triennium, non quinquennium.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 11v  
 [cfr ANP XLI/1, N. 167 et N. 175].

**N. 122-123.**

**Nicolaus Spinola**  
**Dominico Lochman canonico Cracoviensi;**  
**Alberto Łatkowski vicario ecclesiae collegiatae Ruscensis**

Opaviae, 14 III 1708.

*Concedit commissionem ad absolvendum a canone "Si quis suadente".*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 11v-12r.

## N. 124.

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 17 III 1708.

*Gratias agit pro litteris 20 II datis, quae tamen post quadraginta dies, sanitatis causa, nunc allatae sunt. Sperat nuntium diligentiam in munere explendo adhibiturum esse.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 75v.

Al medesimo.

Ho poi ricevuto in questa settimana il dispaccio di V.ra Signoria Ill.ma de 20 di Febraro<sup>202</sup> che fu trattenuto nella passata per raggion' dello spurgo in Venezia, ed ho inteso con gusto da esso ch'ella fosse giunta felicemente in cotesto luogo ed havesse dato principio al suo ministero, nell'esercizio del quale, non dubito che V.ra Signoria Ill.ma sia per comprovar' sempre più il suo talento e la sua prudenza. Per il poco che mi occorre in replica all'istesso suo dispaccio mi riporto all'annesso foglio, e senza più le auguro etc. Roma, 17 Marzo 1708.

## N. 125.

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 17 III 1708.

*Laudat eum pro iudicio capto, ne brevia pontificia promulgantur, nisi comitium generale convocatum sit. In aliis negotiis vestigia sui praedecessoris Piazza sequetur.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 75v.

---

<sup>202</sup> Cfr N. 75-77.

Ha V.ra Signoria Ill.ma fatto saviamente a sospendere il ricapito dei brevi, che le furono trasmessi per i tre ordini della Polonia, dovendo essi servire solo nel caso che venga convocata la consaputa Dieta. Nel resto, dovrà V.ra Signoria Ill.ma secondare la condotta tenuta da Mons. Piazza, suo Predecessore, giacché non si dubita ch'ella havrà havuto da lui tutte le notizie opportune. E le auguro etc. Roma, 17 Marzo 1708.

N. 126.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 19 III 1708.

*Copiam transmittit litterarum ab episcopo Dłużewski, qui se sententiis summi pontificiis subdere minime vult.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 151r.

Eminentissimo etc.

Dall'annessa copia di lettera<sup>203</sup> vedrà V.ra Eminenza i sentimenti di Mons. Suffraganeo di Chelma<sup>204</sup>, il quale fu eletto per Amministratore della Chiesa di Gnesna, et ho stimato di doverla trasmettere per continuare a ricevere quelli ordini, che paresse all'Eminenza V.ra di dover dare. Devo ancor soggiungere, che il detto Mons. Suffraganeo, havendo qui mandato foglio in bianco, acciò possa stendervisi la sua rinuntia. Io gli ho fatto rispondere, che questa deve farsi dove è seguita la sua elezione. Sentirò in appresso quello che sarà per fare e di tutto ne darò parte all'Eminenza V.ra, alla quale fo profondissimo inchino. Troppau, 19 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo etc.

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

<sup>203</sup> Cfr N. 67.

<sup>204</sup> Ioannes Dłużewski episcopus suffraganeus Chelmensis. Copia litterarum Stanislai Leszczyński ad eum invenitur in AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 152r, sine dato.

## N. 127.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 19 III 1708.

*Mentionem facit de summa pecuniae ab episcopo Posnaniensi Nicolao Świećicki debita, de hac re tractatur in litteris suffragani Posnaniensis 5 III datis.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 153r.

Eminentissimo *etc.*

Già da Mons. Piazza ero stato informato del debito del defonto Mons. Vescovo di Posnania<sup>205</sup> colla Reverenda Camera, onde essendomi capitata una lettera di quel Mons. Suffraganeo in tal proposito, ne trasmisi copia all'Eminenza V.ra sotto li 5 del corrente<sup>206</sup>, soggiungendole ancora la sostanza di ciò che da me gli era stato risposto. Ma perché V.ra Eminenza con questa sua benignissima delli 25 del caduto mi comanda di rinovare le premure per la sodisfazione del debito istesso<sup>207</sup>, io non mancarò di farlo con la dovuta attenzione. Che è quanto devo in risposta di detta sua lettera, et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 19 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
 N[iccolò] Arcivescovø di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 128.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 19 III 1708.

*Tradidit omnes nuntios, quos colligere poterat, de commutatione episcopi Constantini Zieliński cum principe Basilio Dołgoruki perficienda.*

<sup>205</sup> Nicolaus Świećicki.

<sup>206</sup> Cfr N. 104.

<sup>207</sup> Cfr N. 81.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 154r.

Eminentissimo *etc.*

Mi capita qualche avviso che Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>208</sup> sia stato rilasciato da Moscoviti colla permutazione del fratello del Principe Doloruki<sup>209</sup>. Il rincontro però che ne viene a me dalla Polonia merita di esser confermato, non giungendomi con tutta la chiarezza, forse per ragione di non havere in questo primo mio qua arrivo quelle corrispondenze che sono più proprie, massime in una tal distanza. Ad ogni modo non ho voluto mancare di significare all'Eminenza V.ra quello che è a mia notitia. E le fo profundissimo inchino. Troppau, 19 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 129.

**Nicolaus Spinola  
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 19 III 1708.

*In prolixiore enuntiatione peragit rationes, propter quas familia Szembek cum Stanislao Leszczyński commercia habeat. Confirmat iudicium de nullitate abdicationis de throno Poloniae regis Augusti, uti contra leges et mores rei publicae factae, simili ratione qua abdicatio regis Ioannis Casimiri illegittima fuisse duceretur.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 155r-158v.

Eminentissimo *etc.*

Come significai a V.ra Eminenza con altra mia di non mancare alle mie parti in adempimento delli ordini datimi, secondo la legge prescrittami in

<sup>208</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>209</sup> Basilius Dolgorukij praefectus exercitus, publicus orator et legatus Moscoviticus.

persona di Mons. il Primate<sup>210</sup>, Vescovo di Cuiavia<sup>211</sup> e Vicecancelliere del Regno<sup>212</sup>, così se si verificasse la voce che dal primo e ultimo si procuri di convocare tutto il Regno ne' confini del Palatinato di Craccovia, non sospetti di peste, perindi risolvere il più espediente per la quiete del medesimo, questo sarebbe un atto per una parte causato dalle mie premure, ma nell'altra sempre col dubbio di quello che fusse per risulturne sopra l'intento, o in proposito del soggetto, o ne' termini della quiete desiderata.

[155v] Il detto Mons. Primate con i suoi aderenti che sopra li soggetti mostrano una totale indifferenza, curando unicamente la conservazione della Republica et il riparo alli pregiudicii preveduti contro la nostra Santa Religione, conforme si sono meco dichiarati, crede che unendosi per se soli al partito del Palatino di Posnania non porterebbero a suo favore che poco più, quando che li altri non vi aderissero, massime nel caso di non poter Eglino mancare alla giurata confederatione fra d'essi, se ogni determinazione non si prende almeno colla loro notitia, se non con il [156r] consenso di tutti, e però essere necessario questo congresso.

Si fonda la facilità di tal convocatione nel caso dell'impegno presosi dal Re di Suetia d'inoltrarsi, come si trova vicino, in Moscovia, colla sicurezza che per la di lui lontananza non sia in stato d'impedirlo.

S'intende di più di renderne consapevole il detto Palatino di Posnania, a fine che deputi chi più gli pare colle facultà necessarie a trattare per esso, acciò si comprenda quanto si desideri da quest'atto universale il solo fine della pace commune.

[156v] Questo pensiero, che io suppongo già risoluto rispetto alle intimationi da farsi, è stato da me sentito con una totale indifferenza, perché non potendone argumentare da un'apparenza, che porta seco l'oggetto di un fine santo una sinistra intentione, così prima di dire il mio sentimento ho creduto parteciparlo a V.ra Eminenza, perché spero che anche possa giungere in tempo la risposta necessaria, secondo l'oracolo che si compiacerà di comunicarmene sopra tal punto.

Se poi questo disegno habbia da havere il suo pieno effetto così rispetto al [157r] concorso di tutti, o se concorrendo tutti habbiano concordemente a convenire nel medesimo sentimento, io lo crederò un miracolo della Divina Provvidenza.

Essendo vero, come è verissimo, che anche fra confederati vi sia diversità d'affettioni sopra li soggetti da preeleggersi, poiché alcuni, come indifferenti, non ricuserebbero il Palatino, assicurata la libertà della Republica, altri non hanno deposto la speranza del ritorno del Re Augusto. Qualcheduno non sarebbe lontano dal Ragozzi<sup>213</sup>, per esimerlo anche in questa forma

---

<sup>210</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>211</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>212</sup> Ioannes Szembek.

<sup>213</sup> Franciscus II Rákóczi.

dall'impegno dell'Ungaria, e rendere in conseguenza la totale quiete all'Imperio, così il dubitare della concorde voce nell'[157v] elezione del soggetto, mi pare che sia evidenza.

Il gran timore conceptosi del Re di Suetia et il poco conto, che egli fa della natione Polacca, come asseriscono alcuni che si sono ritirati dal partito del Palatino, non conciliano molto vantaggio alla totale acclamazione di questo, come quello che indebitato col Re di grosse somme, dovrebbe restare soggetto anche all'impegno di essere assistito dalle di lui militie e perciò senza libertà nell'operare.

L'affetto continuato in molti verso del Re Augusto fa lusingarli del suo ritorno fondati sulle leggi della Republica, preten[158r]dendo che la di lui renuntia, come non fatta secondo la dispositione delle medesime nelle mani dell'istessa, a tale effetto convocata, e come seguì in Persona del Re Casimiro<sup>214</sup>, sia, e possa essere di niun valore, et in conseguenza che il Regno non sia vacante.

Potrei ben supporre un'idea quella che riflette la persona del Ragozzi, perché non parmi fin'ora di sentire sia così assistita, che possa credersi per fattibile, sicome quella del Re Augusto, quando non habbia altro aiuto che quello delle sue armi.

Nientedimeno credo necessario di significare [158v] all'Eminenza V.ra quanto mi è riuscito fin'ora di comprendere sopra li emergenti suddetti per implorarne il dettame delle mie procedure, o per quello che riflette circa il designato congresso, o per quello che riguarda quando N.ro Signore creda, che deva lasciarlo correre con indifferenza senza farvi parte, e quale deva esser quella che doverò tenere nel caso che succeda, con tutti quei lumi opportuni, così rispetto alle pratiche che alli soggetti, che doveranno essere la scorta delle mie ubidentissime operationi. Et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 19 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

---

<sup>214</sup> Ioannes Casimirus Vasa, rex Poloniae a. 1648-1668.

## N. 130.

**"Avviso"**  
**a Nicolao Spinola**  
**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 19 III 1708.

*Ducem exercituum MDLithuaniae supremum Wiśniowiecki excessisse opido Cauna (Kowno); regem Suetiae sub periculo in servitutem Moscorum cado excursionem solum una cum 12 militibus assistentibus fecisse; copias Moscorum exercitibus Sueticis insistentibus se recipere; Ucrainam a Moscis occupatam desiderare suum miserum statum mutare; Moscos Lithuaniam depopulari; duos duces Moscorum pontis trans flumen Chronum (Niemen) dediti damnatos gladio esse; archiepiscopum Leopoliensem Minscum (Mińsk) transvectum esse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 159r-160v (annexum fasciculo epistularum N. 126-129).

Troppau, 19 Marzo 1708.

Colle lettere di Vilna delli 19 Febraro si sente, che il Principe Visnioveschi, Gran Generale della Littuania<sup>215</sup> fosse arrivato a Cauna<sup>216</sup>, e che il Re di Suetia havesse corso evidentissimo rischio di rimanere prigioniere de Moscoviti nell'avanzarsi colla comitiva di soli 12 cavalieri. Gli riuscì però, travestitosi, di potersi liberare, restando solamente nelle mani de suoi nemici qualcheduno de suddetti cavalieri.

Soggiungono poi le dette lettere che havesse compensato il suo pericolo [159v] colla prigionia di una retroguardia Moscovita, in numero di 400 soldati e del Generale Nenikien<sup>217</sup>.

Il ritiro de Moscoviti verso i loro stati fa continuare a proportione la marcia a quella parte del Re di Suetia. E' ben vero che incendiando i primi tutto per levare alli inseguenti la sussistenza, si rende la di loro marcia più lenta di quello che vorrebbe il detto Re di Suetia. Si ritrovava questo a Smorgn<sup>218</sup>, lontano da Vilna 14 leghe con 10 mila cavalli e la fanteria, cannone e bagaglio, dove[160r]va passare Grodna alli 24, lontana ancora dal Re 45 leghe.

La Provincia d'Ukrania [sic!], altre volte spettante alla Polonia e sottomessa al dominio Moscovito, pare che pensi di prevalersi della presente congiuntura per sottrarsene e se ne comincia a sentire qualche moto.

<sup>215</sup> Michael Servatius Wiśniowiecki.

<sup>216</sup> Cauna (Kowno), oppidum Lithuaniae occidentalis.

<sup>217</sup> Nomen generalis ignotum.

<sup>218</sup> Smorgonie, oppidum Lithuaniae in districtu Osmia (Oszmiany).

Oltre la gran desolatione fatta da Moscoviti, particolarmente in quella parte della Lituania per dove sono passati e dove hanno tutto saccheggiato e poi abbruciato, havevano mandati 100 carri di fanciulli nella Moscovia, reputando adesso per nemico quel paese, che havendo [160v] loro dato sussistenza, non ha con essi altro delitto.

Li due Generali Brigadir<sup>219</sup> e Milfelt<sup>220</sup> erano stati condannati alla pena della testa per non haver abbruciato il ponte del Nemen, onde questi si erano rifugiati in Prussia.

Si sente rilassato da Moscoviti Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>221</sup> e che sia già arrivato a Minisko [sic!].

## N. 131.

### Nicolaus Spinola S. Congregationi de Propaganda Fide

Opaviae, 19 III 1708.

*Gratias agit pro litteris 6 II datis (cfr N. 64), in quibus Congregatio de Propaganda Fide eum rogabat, ut suum animum ad res referret, quas episcopus Winnicki questus sit. Promittit omnia mandata explere.*

Or.: APF, SC Moscovia, Polonia, Ruteni 3 f. 213r.

Ricevo un benignissimo foglio dell'Eminenze V.re in data delli 6 Febraro scorso, con il quale si degnano comandarmi diverse cose, toccanti le istanze fatte in cotesta S. Congregatione da Mons. Winichi, Vescovo Ruteno unito di Premislia<sup>222</sup>. Io, coll'eguire quanto l'Eminenze V.re mi hanno imposto, non mancarò alli miei doveri. Andarò poi a suo tempo avvisando quello che seguirà, et intanto accusando con questa umilissima il suddetto foglio delli 6 caduto, fo all'Eminenze V.re profondissimo inchino. Troppau, 19 Marzo 1708.

Dell'Eminenze V.re

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>219</sup> Ignotus.

<sup>220</sup> Ignotus.

<sup>221</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>222</sup> Georgius Winnicki, episcopus Premisliensis ritus Graeci a. 1700-1713; cfr N. 63, notam 92.

## N. 132.

**Nicolaus Spinola  
universis**

Opaviae, 20 III 1708.

*Impertit testimonium benedictionis in abbatem pro patre Alexandro Martino Kossowski, ordinis Cisterciensis, de abbazia in Koprzywnica, una cum praestatione iuramenti fidelitatis.*

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 12r-v.

Nicolaus Spinola etc. Omnibus et singulis, quorum intererit, aut interesse quoque modo poterit, evidenter pateat et sit notum, quod cum Rev.mus in Christo Pater Alexander Martinus Kossowski de Abbazia Coprivnicensi, Ordinis Cisterciensis, Dioecesis Cracoviensis, per obitum alias Rev.mi Patris Andreae Antonii Krzesimowski, praedictae Abbatiae Coprivnicensis ultimi et immediati possessoris <sup>(a-Abbatia vacante<sup>a</sup>)</sup>, esset auctoritate Apostolica provisus de eadem Abbazia, prout ex tenore Litterarum Apostolicarum Provisionis huiusmodi de datum "Romae, apud S. Petrum, anno Incarnationis Dominicae millesimo septingentesimo septimo, quinto Idus Decembris, Pontificatus Suae Sanctitatis anno octavo", coram Nobis in authentica forma reproductarum patet; executionemque earundem Litterarum Apostolicarum Provisionalium ab Ill.mo ac Rev.mo D.no Iulio Piazza, Archiepiscopo Na[12v]zareno, Antecessore Nostro, Nuntio Apostolico ad Regnum Poloniae et Magnum Ducatus Lithuaniae, obtinui et sicut ex ipsis Potentialibus executionis praedictarum Litterarum Apostolicarum per ipsum factae sub die vigesima mensis Ianuarii proxime praeteriti<sup>223</sup>. Conformando se ad ulterius praescriptum Litterarum Apostolicarum vel Provisionis antenominatarum, quibus eadem iniungitur, ut non ante regimini monasterii sui se immisceat, quam ab antistite aliquo S. Sedis Apostolicae communionem habente ac per ipsum arbitrio suo eligendo iuxta morem consuetum benedictus publice fuerit praemisso in ipsius antistitis manibus, fidelitatis iuramento iuxta formam, quae sub ipsis bullis missa fuit introclusa. Nobis idcirco humiliter supplicavit, ut ipsum ad praestandum supradictum fidelitatis iuramentum admittere eundemque publici benedicere dignaremur et ad hunc effectum tam supra memoratas Bullas Apostolicas, quam Litteras executionis coram Nobis produxerit. Nos, visis litteris Apostolicis praefatis earundemque executione per Antecessorem nostrum facta, supplicationibus

<sup>223</sup> Cfr ANP XLI/3 N. 941, p. 248-252, ibidem litterae provisionis super citatae.

eiusdem Rev.mi in Christo Patri Alexandri Martini Kossowski, Abbatis Coprivnicensis, Ordinis Cisterciensium, benigne inclinati, eundem ad iuramentum fidelitatis praestandum publice in ecclesia Patrum Societatis Jesu Opaviae, hic in Silesia, die decima nona Martii, millesimo septingentesimo octavo, ipso festo S. Iosephi admisimus illudque ab eodem ad formam, quam sub bulla cum plumbo in pargameno [sic!] expeditur, accepimus in manibus Nostris, flexis genibus et sacrosanctis Evangeliiis, tactis de verbo ad verbum, prout iacet, recepimus, eundemque Rev.mum in Christo Patrem Alexandrum Martinum Kossowski in eadem ecclesia, eodem die festo S. Iosephi, assistentibus sibi Rev.mis DD. Iosepho Zebrzydowski, Abbate Andreovien-si<sup>224</sup> Ordinis Cisterciensium, atque Augustino Andrea Schmidt, praeposito infulato Fulnecense<sup>225</sup>, Canonicorum Regularium Lateranensium, in Abbatem Coprivnicensem, Ordinis Cisterciensium solemni ritu, cunctisque ceremoniis iuxta praescriptum Pontificalis Romani, in magno populi concursu, adhibitis et servatis omnibus, quae de iure et consuetudine in similibus actibus adhiberi et observari solent, solemniter benediximus. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die vigesima Martii Anno Domini 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] C[arolus] de Vannis  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

a-a) Abbatis scriptor; vacante inter lineas inscriptum.

### N. 133.

**Nicolaus Spinola**  
**Adamo Sieniawski duci exercituum Regni supremo**

Opaviae, 21 III 1708.

*Certiozem eum fecit se eius litteras honoris loco tenere; scribit duas res suae nuntiaturae fore magni momenti: curam de religione catholica firmanda et curam de prosperitate huius regni restituenda.*

Or.: Kraków, BCz. ms. 5903 Nr. 27808.

<sup>224</sup> Andreovia (Jędrzejów), oppidum haud procul a Kielce situm.

<sup>225</sup> Fulnek, locus in dioecesi Olomucensi.

Illustrissime *etc.*

Litteras Excellentiae V.rae non modo libentissime accipio<sup>226</sup>, verum in eo praecipuo honoris loco teneo, qui et suo praeclaro sanguini et suo merito est deferendus. Iam mihi redditae fuerunt eae<sup>227</sup>, de quibus in hac ultima 10<sup>228</sup> currentis fit mentio. Cum autem pro illis responsa miserim, nunc praesentibus satisfacio.

Duo praecipue per Excellentiam V.ram mihi adnotantur, unum scilicet ardens suum studium et amorem in nostram sanctam religionem praesefrens, omnem spem gaudii suadet; alterum vero imminens periculum eiusdem religionis pertingens et gaudium occupat et maeroris auget occasionem. Si autem ego dolore premor, multo maiori praemetur Ss.mus Dominus Noster, qui detentus inter tot inundationes malorum, quae sicut undique catholicam [v] Rempublicam stagnant, ita et Statum Ecclesiae pluribus ab hinc annis ad exterminium usque consternunt, etiam istud, quondam florentissimum, nunc afflictissimum Regnum non ultimo loco perpendit. Dilaniatur suum cor et salutaria remedia cogitans, <ea> <sup>(a-ab omnipotente-a)</sup> Deo non cessit implorare. Vulnere istarum Provinciarum, scio, quanti quolibet die augeant amantissimo et communi Patri dolorem, adeo ut delenimenta<sup>b)</sup> credam suppeditare cum relationibus sinceri amoris et studii, quae in S. Fidem Orthodoxam Excellentia V.ra profitetur.

Hoc mei muneris erit non silere et singularem sui Animi humanitatem rogare, ut eiusdem frequentia signa mihi adiungat, interea eo animi cultu et observantia maneo, quibus semper ero. Opaviae, 21 Martii 1708.

Excellentiae V.rae

<sup>(c-Addictissimus etc.</sup>

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum<sup>c)</sup>

a-a) ad omnipotenti *scriptor*

b) *denimeta scriptor*

c-c) *Autographum.*

---

<sup>226</sup> Commmercium litterarum inter nuntium et Adamum Nicolaum Sieniawski potest hoc modo restitui: 8 II 1708 Sieniawski scripsit ad Spinola, litterae non inveniuntur (de hiis mentionem fecit in N. 92); 18 II Spinola ad Sienawski de suo advento, (N. 74); mense Februario (*elapso mense*, cfr N. 142), Sieniawski ad Spinola misit responsum ad litteras 18 datas, non invenitur, cfr N. 142; 1 III Spinola ad Sieniawski, hic mentionem fecit de litteris 18 II datis (N. 74) et de litteris a Sieniawski 8 II scriptis, (N. 92); mense Martio, Spinola responsa pro litteris mense Februario datis misit (*pro illis responsa miserim*, cfr N. 133), non inveniuntur; 10 III Sieniawski ad Spinola (*hac ultima 10 currentis mensis*, cfr N. 133), mentio de ultima epistula (de Februario ?), non inveniuntur; 21 III Spinola ad Sieniawski, respondit ultimas litteras (10 III datas ?), nam paenultimas, in Februario datas (cfr N. 142?), iam prius responderat, N. 133; ante 26 III (re vera 10 III datae?), Sieniawski ad Spinola, allusit suam responsem in Februario iam missam (*elapso mense expediveram*), incertus de redditus denuo respondit, copia cum litteris 26 III datis (N. 141) missa, N. 142.

<sup>227</sup> Non invenitur, cfr N. 142.

<sup>228</sup> Cfr N. 142.

## N. 134.

**Nicolaus Spinola**  
**universis**

Opaviae, 22 III 1708.

*Concedit litteras recommendatitias pro libero passu pro Christino Mirecki ex abbacia OSB in Monte Calvo (Święty Krzyż).*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 12v-13r.

Nicolaus Spinola etc. Universis et singulis, quorum interest, vel interesse quoquo modo poterit, ad notitiam deducimus, quod, cum Rev.mus in Christo Pater Christinus Mirecki<sup>229</sup>, Abbas S. Crucis in Calvo Monte, haberit sibi nonnullas commissiones datas a Nuntiatura Apostolica Regni Poloniae expedire de illisque peractis Nobis relationem facere, aliaque apud Nos agire, sed ab ingressu in has Partes arceatur. Hinc est, quod Nobis per suas litteras humiliter supplicari fecerit, ut ipsi super praemissis testimonium daremus. Nos, suis supplicationibus benigne inclinati, testamur eundem Rev.mum in Christo Patrem, Abbatem Sanctae Crucis in Calvo Monte, necesse habere Nobis relationes Commissionum per se peractarum facere, aliaque necessaria exponere. Rogamus proinde omnes et singulos, [13r] ad quos pertinet, ut eidem Rev.mo Patri Abbati tanquam ex monasterio Tinecensi<sup>230</sup> et respective sua abbacia Sanctae Crucis Calvi Montis, locis per Dei gratiam omni labe contagionis pestiferae immunibus, proficiscenti tutum et liberum passum ad Nos permittant, nec patiantur a quopiam divexari, <quo> rem Nobis gratam praestitur. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 22 Martii Anno Domini 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
 Nuntius Apostolicus  
 I[oannes] C[arolus] de Vannis  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

<sup>229</sup> Stanislaus Christinus Mirecki († 1733), cfr PSB XXI, p. 338-339.

<sup>230</sup> Tinecium (Tyniec), locus et monasterium Benedictinorum prope Cracoviam situm.

## N. 135.

**Nicolaus Spinola****Christino Mirecki OSB abbati Sanctae Crucis in Monte Calvo**

Opaviae, 22 III 1708.

*Committit ei innovationem facultatum pro visitando monasteria ordinis S. Benedicti in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lithuaniae.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 13r-v.

Nicolaus Spinola etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.mo in Christo Patri Christino Mirecki, Abbati Sanctae Crucis in Calvo Monte Ordinis Sancti Benedicti, salutem etc. Noverit Paternitas V.ra Rev.ma, quod licet alias tum Em.mus ac Rev.mus D.nus Horatius Philippus S. R. E. Presbyter Cardinalis Spada, Episcopus Lucanus, ad visitanda nonnulla monasteria Ordinis S. Benedicti sub die 25 Octobris Anni 1706, seu etc., tum Ill.mus ac Rev.mus D. Iulius Piazza, Archiepiscopus Nazarenus, Nuntii Apostolici in Regno Poloniae, Antecessores Nostri, sub diebus 15 Decembris praedicti anni 1706 atque 18 Mai anni proxime praeteriti 1707 dederint<sup>231</sup> in Commissis Paternitati V.rae Rev.mae, quatenus eadem Paternitas V.ra Rev.ma autoritate Tribunalis huius Apostolici omnia monasteria in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lithuaniae existentia Ordinis S. Benedicti, tam in capitibus quam in membris visitaret, corrigeret, emendaret et reformaret, ubi necesse fuerit, et prout latius in ipsis Paternalibus desuper emanatis continetur, ad quas etc. Quia tamen huiusmodi sibi commissa V.ra Paternitas Rev.ma in quibusdam monasteriis totaliter perficere nequiverit, in quibusdam vero, praecipue in Lithuania, nec inchoare, stantibus modernis disturbis in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lithuaniae, potuerit, ideoque ad Nos recursus habitus pro Ratihabitione huiusmodi Commissionum et, si et in quantum necesse fuerit, pro earundem renovatione autoritate Nostra obtinenda. Nos, rationabilem instantiam attendentes, praedictas Commissiones ad visitanda monasteria, omnia et singula, Ordinis S. Benedicti, in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lithuaniae existentia, per praenominatos Em.mos et Ill.mos D.nos, Antecessores Nostros, Nuntios Apostolicos in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lithuaniae, in personam Paternitatis V.rae Rev.mae sub diebus, mensibus et annis superius expressis, seu aliis verioribus datas, ratas habemus et, si et in quantum opus est, eas renovamus ac eidem Paternitati V.rae Rev.mae de novo committimus et demandamus, ut

<sup>231</sup> Cfr APN XLI/1, N. 76, p. 85-86 et ANP XLI/2, N. 413, p. 116-118.

huiusmodi Commissiones de visitandis monasteriis Ordinis Sancti Benedicti per Poloniam et Lithuaniam existentibus per antedictos Antecessores Nostros datas ad tenorem ipsarum in Potentialibus expressum, omniaque et singula in eisdem Commissionibus contenta peragat et adequatur. Nos enim ad praemissum effectum plenam et liberam facultatem Paternitati Vrae Rev. mae damus et concedimus, etiam per [13v] praesentes, quibuscunque non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die vigesima secunda mensis Martii Anno D. ni 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] C[arolus] de Vannis  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 136.**

**Nicolaus Spinola**  
**Casimiro Łubieński episcopo Chelmensi et sede vacante**  
**administratori Cracoviensi**

Opaviae, 23 III 1708.

*Concedit provisionem pro mansionaria in ecclesia collegiata in Sandomierz pro Simone Pawlikiewicz.*

Reg.: AV, Arch. Nunz. Varsavia 183 f. 13v-14r.

**N. 137.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 24 III 1708.

*Gratias agit pro litteris 27 II (cfr N. 83-86) datis et mittit responsiones ad particulares quaestiones.*

Reg.: AV, Segr. Stato, Polonia 220 f. 76v.

## N. 138.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 24 III 1708.

*Cum res in causa episcopi Bacoviensis ad prosperum finem nondum deductae sint, exspectat eum hoc in negotio operam de novo suscepturum esse.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 76v.

Al medesimo.

Si attenderà di sentire l'effetto delle insinuazioni, che V.ra Signoria Ill.ma doveva ed era disposta di fare a Mons. Vescovo di Baccovia<sup>232</sup>, non dubitandosi che ella non habbia già adempita questa parte con efficacia. E le auguro etc. Roma, 24 Marzo 1708.

## N. 139.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 24 III 1708.

*Refert ei summum pontificem proposita de pace Regno Poloniae restituendo ab eo declarata cum attentione recepisse. Quod autem ad sedem nuntiaturae in Poloniam translocandum attinet, nisi dimissio palatini Posnaniensis hoc consilium possibile faciet, certo fiet, ut nuntiatura maiore cum effectu ibi operari possit.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 78r-v.

Ha udito N.ro Signore quanto V.ra Signoria Ill.ma distintamente avvisa esserlo stato insinuato da Mons. Piazza, coerentemente a gl'ordini havuti da N.ro Signore, di fare ogni sforzo per veder finalmente restituita la quiete

---

<sup>232</sup> Cfr N. 48, notam 72.

alla Polonia. E quanto ella medesima, non ostante la difficoltà ora maggiore di dar mano utilmente al negoziato, pensava di operare, Sua Beatitudine vede bene che oltre le ragioni ponderate dal detto Prelato, la lontananza del Palatino di Posnania da cotesti confini rende più malagevole e di più ardua riuscita ogni sforzo di V.ra Signoria Ill.ma, nondimeno confida la Santità Sua, ch'ella per la sua destrezza ed efficacia, sarà per adoperarsi fruttuosamente, secondo le aperture più proprie e che a Lei nel luogo possono darsi opportunamente, prendendo da essi la regola della sua condotta, che non può suggerirle di qua, dove tardi ne giunge<sup>a)</sup> la notizia. La mira principale di V.ra Signoria Ill.ma deve essere di salvare da ogni pregiudizio la Religione Cattolica, e perché questa può soffrir molto e necessariamente sarà per soccombere nello sconvolgimento universale di cotesto Regno, perciò ella ponga ogni studio in procurarne la tranquillità e in trattar l'unione di quelli, che sono autori di tanti disordini. Queste devono essere le parti del Ministero Apostolico, queste vengono a Lei incaricate generalmente da N.ro Signore, il quale, per l'interesse della nostra Religione e per la quiete della [78v] Republica ha tanto a cuore l'affare. E queste senza dubbio saranno da Lei adempite con zelo e con prudenza, mentre io resto etc. Roma, 24 Marzo 1708.

<sup>a)</sup> giugne scriptor.

#### N. 140.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Gratias agit pro litteris 3 III (cfr N. 96-101) datis et accurata responsa transmittit.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 165r.

#### N. 141.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Transmittit copiam litterarum ducis exercituum Regni supremi Adami N. Sieniawski. Pro certo habet duces supremum cum probitate et sinceritate animi pacem regno restituere conaturum esse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 166r-v.

Eminentissimo *etc.*

Nell'inviare a V.ra Eminenza la qui acclusa copia di lettera<sup>233</sup>, scrittami dal Gran Generale della Corona<sup>234</sup> e presentatami da un suo Officiale, che passa alla Corte Cesarea, sodisfo in parte all'intentione con cui mi è stata trasmessa, per intendere dall'altra ciò che da N.ro Signore mi si ordinarà di più adeguatamente rispondere. Io intanto, così in voce al detto Officiale che in scritto al Generale sovraccennato, ho creduto di dover commendare il suo zelo verso la nostra S. Religione, sicuro che da N.ro Signore sarà ricevuta questa notizia con i soliti segni della sua paterna clemenza, quanto con afflizione, per dover sentire oltre le calamità di quel Regno per cagione [166v] della guerra, ancora quelle che si minacciano alla S. Sede. Doversi però animare per la pace dell'uno, senza punto perdere della preserva dell'altra, per la quale Sua Beatitudine ha il principale pensiero, non ostante le gravi cure nelle quali si trova la sua Santa Mente, applicata nelle estreme calamità dell'Italia per la sussistenza e riparo del proprio stato, che tra l'inondazioni del presente anno e tra le note devastazioni delli eserciti, è ridotto fino all'estermio.

Tanto m'occorre in proposito di significare all'Eminenza V.ra, alla quale per fine fo profondissimo inchino. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
N[iccolò] Arcivescovo di Tebe-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>233</sup> Cfr N. 142.

<sup>234</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

## N. 142.

**Adamus Nicolaus Sieniawski dux exercituum Regni supremus  
Nicolao Spinola**

ante 26 III 1708 [10 III 1708].

*Gaudium suum et laetitiam nuntio Apostolico advento exprimit; confidit eum, tanquam locum summi pontificis in Regno obtinentem, auctoritate sua ad pacem Regno Poloniae restituendum profuturum esse. Pontifices maximi iam prius prosperitati huius regni benigne favebant.*

**Copia:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 167r (sine data).

Copia di lettera scritta dal Gran Generale della Corona della Polonia a  
Mons. Nuntio Apostolico in detto Regno<sup>235</sup>.

Ambiguus de redditis, quas elapso expediveram hinc mense<sup>236</sup>, litteris meis ad Dominationem V.ram Ill.mam consentaneum duxi cursoriae incertitudinem iteratis hisce corrigere, quibus Reipublicae huic per aestimationem nominis et dignitatis Dominationis V.rae Ill.mae iterum iterumque adventum ipsius gratulor. Certum angustum Patriae meae statum, accedente probatae activitatis Dominationis V.rae Ill.mae applicatione, in planas optatae prosperitatis vias manuductum iri. Quod fiet, si per interpositionem auctoritatis Dominationis V.rae Ill.mae accisis rebus nostris Ss.mus Dominus Noster benigne succurrendo liberalitatem felicitatis recordationis Beatorum Praedecessorum suorum, signanter vero Innocentii XI<sup>237</sup>, hanc eandem erga Patriam nostram imitari seu emulari dignabitur. Periculum enim religionis orthodoxae non minus praesens imminet ab haereticorum Suetica pravitate, quam Turcarum olim perfidia, cui de suprema Ss.mi Domini nostri sollicitudine interest praevidere, ne Respublica Ecclesiastica capiat aliquod detrimentum<sup>238</sup>. Me vero quantum concernit, Dominationem V.ram Ill.mam optime persuasam capio, neminem alterius me cum Dei gratia negotiis religionis avitae pro virili manutenendis invigilaturum etc.

<sup>235</sup> Cfr notam ad N. 133.

<sup>236</sup> Hoc est responsum ad litteras a Spinola 18 II datas (N. 74), quod non invenitur; cfr notam ad N. 133.

<sup>237</sup> Pontifex maximus a. 1676-1689.

<sup>238</sup> Cfr rationem ad quam senatus Romanus ultimum consultum edebat: "videant consules, ne quid res publica detrimenti accipiat" (e.g. M. T. Cicero *In Catilinam* 1, 4, 2; *Pro Milone* 70, 4; *Phillip.* 5, 34,5, etc.).

## N. 143.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Transmittit litteras cum iuramento fidelitatis Alexandri Martini Kosowski, ordinis Cisterciensis, occasione benedictionis in abbatem in Koprzywnica accepto.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 168r.

Eminentissimo *etc.*

Havendo io Lunedì scorso fatta la beneditione dell'Abbate Kossonoschi<sup>239</sup> dell'Ordine Cisterciense, venuto di Polonia per tale effetto, e questo in esecuzione delle lettere Apostoliche<sup>240</sup>, ho creduto mio debito di dover trasmettere a V.ra Eminenza il giuramento dal medesimo prestato<sup>241</sup>. Si degnarà dunque di riceverlo accluso, e resto facendole profondissima riverenza. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 144.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Gratum suum animum refert episcopo Olomucensi pro auxilio sibi lato, cum hoc oppidum transvectus esset.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 170r-v.

<sup>239</sup> Cfr N. 134; cfr ANP XLI/2, N. 523 et 530.

<sup>240</sup> Cfr N. 135.

<sup>241</sup> Cfr AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 169r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ancorché N.ro Signore non possa haver havuto altro motivo per dimostrare al Sig. Principe di Lorena<sup>242</sup> la sua pontificia gratitudine per il trattamento fatto a me in passare da Olmitz, che quello porta seco il carattere di Ministro di Sua Santità, ad ogni modo conosco quanto quest'istesso mi concilia di merito, per la ragione di esser distinto capace delle clementissime riflessioni di Sua Beatitudine. Un tal vantaggio mi si è fatto maggiore appresso il detto Sig. Principe, come egli me ne assicura con lettera a posta, dopo ricevuta quella scrittagli su tal particolare da [170v] V.ra Eminenza d'ordine di N.ro Signore. Onde io, vedendomi in tanto grand'obbligo di portarne alli Piedi suoi Santissimi i miei umilissimi ringraziamenti, supplico riverentemente l'Eminenza V.ra a prendersi per un effetto della sua benignità questa cura, mentre intanto le fo profondissimo inchino. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-</sup>Umilissimo *etc.*

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 145.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Gratias agit pro litteris facultatum, praecipue autem pro concessa sibi delegatione potestatum ad processus in episcopatum in Polonia ducendos.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 171r.

Eminentissimo *etc.*

Con la benignissima lettera di V.ra Eminenza in data delli 3 corrente, ricevo le facultà<sup>243</sup> che N.ro Signore si è degnato darmi per poter delegare in Polonia le mie veci nelle cause contentiose, come pure per commettere la fa-

<sup>242</sup> Carolus a Lotharingia episcopus Olomucensis.

<sup>243</sup> Cfr N. 100.

brica de processi per la vacanza delle Chiese durante la mia assenza da quel Regno. Io con renderne umilissime gratie a Sua Santità, accuso ancora all'Eminenza V.ra riverentemente le medesime facultà, e resto facendole profondissimo inchino. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 146.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Recurrit ad causam archiepiscopi Zieliński et remittit opinionem expectationes hac in re haud prope expleturas esse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 172r-v.

Eminentissimo *etc.*

Come che non si è verificato l'avviso datomi, benché di buona lettera di Varsavia, della libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>244</sup>, che io accennai a V.ra Eminenza col decorso<sup>245</sup>, così immediatamente sentita l'insussistenza della notizia, scrissi l'altro hieri a Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>246</sup>, che ha in mano questo negoziato, rinovandogli le premure di N.ro Signore per l'effetto della sudetta liberatione, allegandogli particolarmente la promessa fattane a Sua Santità dal Czar di Moscovia. Haverà per altro V.ra Eminenza riconosciuto da una copia di lettera da me mandata sotto li 5 corrente<sup>247</sup>, che si pensava alla permuta del detto Prelato con altro soggetto. Di modo, che non

<sup>244</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>245</sup> Cfr N. 128.

<sup>246</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski († 1732), regens maior cancellariae regiae, a. 1703-1705 referendarius MDLithuaniae, fautor Augusti II regis et princeps confederationis Sandomirianaе, a. 1705 epus Cuiaviensis (Vladislaviensis) a rege nominatus, a. 1706 a summo pontifice provisus. Litterae non inveniuntur.

<sup>247</sup> Cfr N. 105.

[172v] vorrei che questo istesso fusse motivo che ritardasse l'adempimento di detta promessa, aggiunto il presentaneo ritiro de Moscoviti dalla Polonia, che probabilmente toglierà loro l'applicazione di ogn'altra cosa, per fermarsi nella massima di far fronte al Re di Suetia. Tuttavolta io continuerò a fare quelle parti, che devo anche in adempimento di quanto si degna V.ra Eminenza impormi con sua lettera delli 3 corrente, e resto facendole umilissima riverenza. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 147.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Cum in prioribus suis litteris tum et in praesentibus non potest ea, quae Poloniae geruntur, uno sensu iudicare.*

**Or.:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 173r-v.

Eminentissimo *etc.*

L'approvazione, che N.ro Signore si è degnato dare alle risposte da me fatte a Mons. il Primate di Polonia<sup>248</sup> e Sig. Vicecancelliere, suo fratello<sup>249</sup>, mentre fui di passaggio in Olmitz, sono di mia somma consolatione, perché Iddio Benedetto mi habbia fatto incontrare ne' sentimenti di Sua Santità. Bene è vero, che per quello riguarda poi di continuare i negoziati intrapresi con detti Signori da Mons. Piazza, vedo le cose in sistema così diverso da quello che si è supposto potersi sperare, come V.ra Eminenza haverà sentito da due mie lettere, una delli 5 Marzo<sup>250</sup> e l'altra delli 19 suddetto<sup>251</sup>, che più tosto si prende animo per il divisato congresso, o sia [173v] convocazione del

<sup>248</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>249</sup> Ioannes Szembek.

<sup>250</sup> Cfr N. 104.

<sup>251</sup> Cfr N. 129.

Regno, come che il Re di Suetia ogni giorno più allontanandosi, non sia in stato di impedirlo. In questi termini conviene a me di attendere ora quello, che all'infalibile prudenza di N.ro Signore parerà di prescrivermi in risposta delle due accennate lettere, alle quali non havendo in quest'ordinario altro da soggiungere, resto facendo all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 148.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 26 III 1708.

*Gratias agit pro copiis brevium pontificium a patre Ruggia tralatis.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 174r.

Eminentissimo *etc.*

Rendo umilissime gratie a V.ra Eminenza delle copie fatte consegnare al Sig. Ruggia<sup>252</sup>, mio agente, delle risposte date dalle Maestà Imperiali alli brevi di N.ro Signore<sup>253</sup>. Io però non saprei di havervi altro merito, che quello mi haverà conciliato la rappresentanza di Ministro Apostolico, et insieme quello di essere stato accompagnato dalli ufficii dell'Eminenza V.ra. Onde con la confessione del mio più riverente conoscimento, ne protesto a V.ra Eminenza i miei strettissimi doveri, e le fo profondissimo inchino. Troppau, 26 Marzo 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>252</sup> Cfr. N. 25, notam 24.

<sup>253</sup> Cfr. N. 18-20.

## N. 149.

**"Avviso"**  
**a Nicolao Spinola**  
**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 26 III 1708.

*Varias esse spes Polonorum de processione rerum. Ex Livonia relatum esse de clade ab Moscis exercitibus Suetorum facta, nuntios etiam tralatos esse de transitu Suetorum per oppidum Grodno, has novitates tamen haud facile verificari posse. Immo saepius fautores palatini Posnaniensis in contrariam partem transire, ut exempla nonnullorum personarum demonstrent.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 175r-176v (annexum fasciculo epistularum N. 141-148).

Troppau, 26 Marzo 1708.

La varietà delle passioni, che tengono divisi gl'animi della Nazione Polacca, fa loro medesimamente non meno credere che spargere la voce di varie nuove, benché di niuno fondamento. Così fu decantato, che nella Livonia i Moscoviti havessero battuto il corpo Suezese comandato dal generale Lenenaupt<sup>254</sup>, come dall'altra parte che i Suezesi havessero sforzato il ponte di Grodna con diversi altri vantaggi riportati sopra i Moscoviti. Non si verificò poi la prima, né si è confermata la seconda, mentre colle più fresche lettere di [175v] Varsavia si sente solo, che il Generale Lenenaupt fusse veramente angustiato da suoi nemici, senza sapersi che fin'ora sia stato soccorso, et i Moscoviti, che non fossero altramente sforzati al ponte di Grodna, ma mettendo bensì in esecuzione il loro disegno di andarsi ritirando verso i proprii stati, pensano così snervare fra i patimenti dell'inseguimento i Suezesi, come in effetto pare che riesca loro, morendone molti per mancanza di viveri, e fermarsi poi ne' confini della Moscovia, per havere in caso di bisogno una sicura ritirata alle spalle. [176r] Da quelli, che vanno facendo giudizio delli andamenti del Palatino di Posnania, si congettura che non andando con questo unito nella marchia il Principe Visnioveschi<sup>255</sup> con il corpo de suoi Littuani, proceda per poca intelligenza che passi fra loro, come ancora che il Sapieha<sup>256</sup> stia in qualche disparere con il sudetto Principe Visnioveschi.

<sup>254</sup> Adamus Ludovicus Löwenhaupt.

<sup>255</sup> Michael Servatius Wiśniowiecki.

<sup>256</sup> Sapieha, verisimiliter dicitur de Casimiro Ioanne († 1720), duci exercituum MDLithuaniae supremo, a. 1703 de proditione condemnato sed a palatino Posnaniensi approbato, de munere 8 V 1708 decesso (cfr UDR XI, nr 144).

Così ancora tengono per vana la voce insorta della battaglia fra Suedesi e Moscoviti, colla sconfitta di questi, quando gl'uni seguitavano il loro ritiro, e li altri dovevano prender riposo e dar tempo, alla cavalleria particolarmente, [176v] di respirare, sapendosi, che fusse in malissimo stato a Smorgon.

L'abbandonamento, che alcuni fanno del Palatino di Posnania, chi l'attribuisce ad un motivo e chi all'altro, venendo da medesimi che se ne ritirano publicati varii pretesti. Si può credere, che qualcuno sia stato anche allettato dal danaro, che si suppone di fresco giunto in Leopoli proveniente dalla Moscovia, per mantenere unita la confederazione della Republica.

## N. 150.

### Nicolaus Spinola S. Congregationi de Propaganda Fide

Opaviae, 26 III 1708.

*Agit de rebus ab episcopo Winnicki in litteris ad Congregationem de Propaganda Fide tractatis, scilicet de litibus inter sacerdotes Latini et Graeci ritus in re decimarum. Perpendit, quibus modis ea solvi possit coram Tribunale Nuntiaturae. Censet novum seminarium studentibus Ruthenis condere haud necessarium esse.*

Or.: APF, SC Moscovia, Polonia, Ruteni 3 f. 218r-220r.

Eminentissimo etc.

Una lettera dell'Eminenze V.re in data delli 6 Febbraro<sup>257</sup> che mi è giunta la settimana scorsa, mi porta diversi ordini di cotesta Sacra Congregazione, toccanti più istanze fatte da Mons. Vinnichi, Vescovo Ruteno unito di Premislia<sup>258</sup>. Io in esecuzione di quanto si degnano di comandarmi, come soddisfare al detto Prelato. Bene è vero che intanto devo umilmente rappresentare, com'è fin dal tempo che era il Nuntio di Polonia il sig. Card. Di Onofrio<sup>259</sup>, andarò cercando le maniere più proprie si per ubbidire l'Eminenze V.re. Secondo l'ordine di cotesta S. Congregazione sento, che da Sue Eminenze fusse scritto alli due Vescovi, Latino<sup>260</sup> e Ru[218v]teno di Premislia,

<sup>257</sup> Cfr N. 63.

<sup>258</sup> Georgius Winnicki.

<sup>259</sup> Horatius Philippus Spada.

<sup>260</sup> Ioannes Casimirus de Alten Bokum († 1721), a. 1701-1718 epus Premisliensis.

per introdurre la concordia tra i due cleri intorno alle pretensioni delle decime, e fu avvertito il Monsignor Ruteno di introdurre discorsi con il Latino e suoi ministri per intavolare di concerto l'aggiustamento quando se ne avesse da tenere la strada amichevole. Il Vescovo Latino non rispose mai, et il Ruteno scrisse, che prima di trattare l'aggiustamento, haverebbe voluto che dal Tribunale della Nuntiatura fusse stato decretato che il clero Latino non potesse esigere le decime spettanti al suo, come asserino di essersi praticato con il clero di [219r] Chelma avanti la concordia. A tale istanza si rispose da Sua Eminenza sudetta, che bisognava convenire nel Tribunale della Nuntiatura il clero Latino, perché altrimenti non si poteva venire ad alcuna sentenza contro di lui senza antecedente citatione. Questa risposta pare così propria, che ho stimato di dovergliela in quest'occasione ridurre a memoria. Per quello poi che riguarda l'osservanza de decreti Pontificii, appunto presentemente pende in questo Tribunale la causa del passaggio di un nobile Ruteno della diocesi di Premislia al rito Latino. Di modo che nella decisione si haverà il dovuto riguardo per l'osservanza.

[219v] La fondatione che Mons. Vinnichi sudetto pretende fare del seminario, non può essere opera più santa e più proficua. Onde ho già scritto al medesimo, commendando nello stesso tempo il suo zelo, che si compiaccia di significarmi la maniera con cui pensi di regolarla, sicuro di riportarla da ogn'atto di attenzione in adempimento delli ordini dell'Eminenze V.re, siccome del mio debito.

Puole essere vero, che da Parrochi Latini si faccia l'amministrazione de sacramenti alli Ruteni uniti, ma mi si dice che questa pratica sia fomentata vicendevolmente da una parte e l'altra, perché anche [220r] i Ruteni si pretende che facciano l'istesso con i Latini. Tuttavolta, ne prenderò le informazioni più sicure e l'istesso farò per quello, che concerne la domanda del sudetto Prelato, che dalla S. Sede si provveda all'angustie della sua famiglia, come a suo tempo ne inchinarò il ragguglio all'Eminenze V.re, et intanto fo loro profondissimo inchino. Troppau, 26 Marzo 1708.

Dell'Eminenze V.re

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 151.**

**Nicolaus Spinola**

**Casimiro Kochański, dioecesis Posnaniensis**

Opaviae, 26 III 1708.

*Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora pro necessitate ecclesiae Jeziorkowiensis [Jeziorka, decanatus Grójec] in dioecesi Poseniensi.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 14r.

**N. 152.**

**Nicolaus Spinola  
officiali Gedanensi**

Opaviae, 26 III 1708.

*Impertit ei commissionem ad dispensationem super impedimento ad contrahendum matrimonium 3<sup>ti</sup> et 4<sup>ti</sup> mixti consanguinitatis gradus pro Alberto Magulski, laico, et Marianna Filipiska.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 14r-15r.

**N. 153-158.**

**Nicolaus Spinola**  
**[Simoni Steffen] superiori Domus Cracoviensis Congregationis**  
**Missionis;**  
**[Augustino de Monteils] superiori Lovicensi;**  
**[Paulo Godquin] superiori Culmensi;**  
**[Iacobo Ciboni] superiori Domus Stradomiensis;**  
**[Antonio Fabri] superiori Vilnensi;**  
**[Valentino Smoleński] superiori Premisliensi**

Opaviae, 27 III 1708.

*Concedit facultatem absolvendi ab haeresi, casibus reservatis, legendi libros prohibitos, benedicendi paramenta ecclesiastica et dispensandi in ieiunio pro missionariis (cfr N. 95).*

**Summaria in cancellaria confecta:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 15r.

## N. 159.

**Nicolaus Spinola**  
**Hieronymo Wierzbowski suffraganeo Posnaniensi**

Opaviae, 30 III 1708.

*Repetit in prolixioribus litteris memoriam debiti Camerae Apostolicae persolvendi de redditibus bonorum episcopalium dioecesis Posnaniensis.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 15r-v.

Nicolaus Spinola etc. Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Episcopo Fessensi, Suffraganeo, Praeposito et sede vacante Episcopatus Posnaniensis Administratori salutem in Domino, etc. Scriverit Perillustris ac Rev.ma Dominatio V.ra qualiter postquam Ill.mus ac Rev.mus olim Nicolaus Świącicki episcopus Posnaniensis ad Urbem profectus fuisset, ibidemque per tempus non modicum mansisset, occasione qua residebat in Urbe, accedendoque ad eandem Urbem, siquidem tunc die proprio carebat, Camera Apostolica pro illo expensas subministravit, cui ex dicta ratione ipse Dominus Episcopus, in notabilissima summa debitor, syngropham propria manu conscriptam in eiusmodi debiti confessionem dedit, nec non ratione suae infirmitatis plura alia debita contraxit, signanter cum medico, cuius opera usus fuit, ut pariter ex alia syngropha manu D.ni Episcopi subscripta constat, praefataque debita morte praeventus solvere non potuerit. Idcirco Nobis a Sede Apostolica demandatum est, ut Perillustrem ac Rev.mam Dominationem V.ram tamquam Administratorem Episcopatus praefati Posnaniensis auctoritate eiusdem S. Sedis Apostolicae compelleremus ad solutionem debiti Camerae Apostolicae ex redditibus mensae Episcopalis praestandam. Nos mandata Apostolica ea, qua par est, reverentia suscipientes, Perillustrem ac Rev.mam Dominationem V.ram requirendam ac serio monendam esse duximus, prout praesentium tenore serio monemus, requirimus, ac districte praecipimus, quatenus ipsa omni studio, et diligentia adhibitis in [15v] congregandis redditibus ad mensam Episcopalem Posnaniensem<sup>261</sup> spectantibus ex eisdem debitum pro defuncto olim Ill.mo Episcopo snaniensi antenominato, iuxta illius syngrophas seu recognitiones manu propria scriptas, tum Camerae Apostolicae tum aliis per manus Nostras indilate persolvat, debitum praedictum extinguendo, idque sub poena privationis administrationis sibi concreditaе, refectionis de proprio quorumcumque damnorum et interesse, aliisque arbitrio nostro irrogandis. Quoniam

---

<sup>261</sup> Cfr N. 106.

vero, ut nobis relatum est, sunt nonnulli Affictuarii, seu Arendatarii, possessores bonorum episcopaliū, qui vel in nihilo vel in parva quantitate de redditibus dictorum bonorum volunt respondere Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae excusantes se minus iustis praetextibus. Ideo Perillustrē Dominationem V.ram requirimus, ut praefatos debitores ac reddituum detensores auctoritate aministratoriali, imo et Apostolica, qua ipsimet fungimur, quatenus opus fuerit, omnibus iuris remediis etiam excommunicationis in subsidium, ad solutionem debitam et satisfactionem pro affictu seu arrenda, adigat et compellat, quos etiam omnes et singulos Nos districte per praesentes requirimus, ut omni mora postposita summam per ipsos debitam ad Perillustris Dominationis V.rae manus solvant et consignent, Nos enim ad praemissum effectum plenam et liberam facultatem Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae tribuimus etiam per praesentes et impartimur. Reservata Nobis potestate irremissibiliter procedendi ad executionem quarumcumque poenarum contra Inobedientes mandatis Apostolicis, per Sacros Canones et Pontificias sanctiones latarum. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 30 Martii 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
 Nuntius Apostolicus  
 Io[annes] Carolus de Vannis  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 160.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 31 III 1708.

*Gratias agit pro litteris 5 III datis (cfr N. 103-106) et transmittit accurata responsa.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 78v.

## N. 161.

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 31 III 1708.

*Scribit liberationem archiepiscopi Leopoliensis non mutationi captivorum, sed sola iustitiae gratia perficiendam esse. "Czar" tamen non solum promissionem suam exsolvere nolle, sed etiam iura summi pontificis contemnere. Expostulat eum huic negotio cum auxilio episcopi Cuiaviensis interpositurum esse.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 78v.

Al medesimo.

Monsignor Arcivescovo di Leopoli<sup>262</sup> non può né deve considerarsi da Moscoviti per prigioniere di guerra, e però la sua liberazione dovrebbe effettuarsi non per via di cambio, ma in virtù della sua indipendenza e a titolo di mera giustizia. Ma giacché il Czar, mancando non men' alla sua parola che al rispetto dovuto alla giurisdizione di N.ro Signore e al carattere del Prelato, vuol' sottoporlo ad una legge sì ingiusta, godrà la Santità Sua, che o per un verso, o per altro, sia posto prontamente in libertà, onde V.ra Signoria Ill.ma non lasci di promoverne efficacemente col mezzo di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>263</sup> l'intento, mentre io resto augurandole etc. Roma, 31 Marzo 1708.

## N. 162.

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 31 III 1708.

*Rationem solvere Camerae Apostolicae pro episcopo Posnaniensi defuncto ex proventis dioecesis ante omnia debet, quo perficiendo vertat se ad suffraganum Posnaniensem, ut ille hanc reddere velit sine ulla conditione interposita, quam olim nuntio Piazza proposuerat.*

---

<sup>262</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>263</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 78v-79r.

Al medesimo.

Certo è che il credito di Reverenda Camera Apostolica, coll'eredità del defonto Mons. Vescovo di Posnania<sup>264</sup> provenendo dagl'alimenti somministrati per tanto tempo al medesimo, deve esser preferito per ogni ragione a tutti gl'altri. Insista però V.ra Signoria Ill.ma [79r] efficacemente appresso Mons. Suffraganeo<sup>265</sup> per la pronta total'sodisfazione, senz'ammettergli le scuse da lui addotte a Mons. Piazza, poichè per grandi che siano le decantate devastazioni, da una mensa sì opulente non può esser difficile il raccogliere i frutti, che bastino per la somma dovuta. E a V.ra Signoria Ill.ma auguro etc. Roma, 31 Marzo 1708.

N. 163.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 31 III 1708.

*Fratres Szembek quae in animo habent, ut se cum palatino Posnaniensi coniungere, ea etiam cum summi pontificis votis conveniunt, qui sententiam de pace et de libertate religioni catholicae in Polonia restituenda semper prodit. Itaque summus pontifex, cui Piazza auxilio erit, adhortatur eos, ut se palatino iniungant et eo modo pernecessariam pacem inire studeant sine ulla divisione societatis civium rei publicae Poloniae. Oportet tamen electionem palatini convalidare et damnosa iura abrogare.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 79r-80r.

Al medesimo.

Non ponno condannarsi, anzi sono commendabili i sentimenti di Mons. Primate<sup>266</sup> e del Sig. Vicecancelliere, suo fratello<sup>267</sup> toccanti l'accesso al Pa-

---

<sup>264</sup> Nicolaus Świącicki.

<sup>265</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>266</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>267</sup> Ioannes Sebastianus Szembek.

latino di Posnania, essendo appunto uniformi alla mente di N.ro Signore, la quale è sempre stata, è e sarà, di promuovere la tranquillità del Regno e di provvedere all'indennità della Religione, senz'alcun minimo pregiudizio della libertà e delle prerogative della Republica. E se col mezzo di Mons. Piazza ha la Santità Sua esortati i predetti Signori e gl'altri del loro seguito a unirsi al Palatino, ciò è stato sempre non men colla dichiarazione, che questo siegua colle previe idonee riparazioni della lesione fatta alla libertà della nazione colla violenta e nulla elezione del Palatino medesimo, che col supposto, che l'unirsi a lui fosse l'espedito più pronto e più sicuro per restituire la tanto necessaria quiete al Regno, e per mettere la Religione al coperto dei discapiti, [79v] a quali la tiene con sì evidente pericolo esposta la continuazione della guerra e delle scissure intestine. Ma non ha però lasciato la Santità Sua, né Mons. Piazza di protestar' sempre nell'istesso tempo, che quando si fosse conosciuto che l'accesso al Palatino non fosse potuto farsi colla dovuta reintegrazione della libertà e colla piena sicurezza dell'indennità della Religione, non solamente non s'intendeva che si aderisse al Palatino, ma che gli si facesse ogni aperta e vigorosa opposizione, non intendendo Sua Beatitudine di opprimere ma sostenere la libertà della Republica, e volendo, come richiede il suo officio di Vicario di Giesù Cristo, preservare illesa da ogni pregiudizio la nostra S. Religione.

Questi dunque sono stati e sono tuttavia i sentimenti di N.ro Signore, e quello che si desidera da Mons. Primate e da suoi aderenti è, che dal canto loro diano mano al conseguimento di questi fini e di queste sicurezze, persistendosi per altro in credere, che quando possano conseguirsi, il modo più facile di pacificare il Regno sia per esser quello di aderire al Palatino e convalidar' nelle forme proprie la sua difettosa elezione, con l'espressa e chiara abolizione di qualunque trattato, che potess'essersi fatto dall'istesso Palatino in pregiudizio della Religione.

Questi stessi sentimenti dovranno servir' di norma e regola anche a i passi e alla condotta di V.ra Signoria Ill.ma, e da queste regole generali sarà poi parte della prudenza [80r] sua il prender sul luogo le misure per i casi particolari, non potendosi nelle presenti confusioni, e da lontano, suggerir' partito qui accertato e individuale. E per fine le auguro etc. Roma, 31 Marzo 1708.

N. 164.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 IV 1708.

*Nuntiat litteras Opaviae missas aliquot dies sanitatis causa Venetiae retentas esse. Transmittit suas interrogationes.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 188r.

**N. 165.**

**Nicolaus Spinola  
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 IV 1708.

*Iterum suscipit quaestionem debiti Camerae Apostolicae pro episcopo Świącicki non soluti. Pars summae debitae iam missa est, sed arendatariis bonorum episcopalium male volentibus pars reliqua debiti exsequi non potest.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 189r-190r.

Eminentissimo etc.

Havendo stimato opportuno di spedire le compulsoriali contro gl'Arrendatori della mensa episcopale di Posnania<sup>268</sup>, così anche di concerto con quel Mons. Suffraganeo<sup>269</sup>, stimo debito della mia attenzione di darne parte a V.ra Eminenza, e perché sia certa che non manco alle mie parti, e perché mi onori di farmi specificare la somma certa del credito residuale della Reverenda Camera Apostolica, alla quale doverà cumularsi l'altra di scudi 100 del medico Pauli<sup>270</sup>. La mia istanza nasce da due motivi. L'uno è dal sentire che il Sig. Card. Spada<sup>271</sup> ne habbia esatto qualche somma, sicome pure Mons. Piazza, mio Predecessore, e come che a me non [189v] è palese la quantità, non può nemeno rendermisi giusta, opponendomisi la specificazione. E come che l'obbligo o sia tratta del fu Mons. Vescovo<sup>272</sup> debitore porta seco la confessione di scudi 1526 sotto li 10 Giugno 1707, mi porta il dubio se la riscossione fattasi dal detto Sig. Cardinale molto prima della detta tratta

<sup>268</sup> Cfr. N. 159.

<sup>269</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>270</sup> Pauli, medicus episcopi Nicolai Świącicki Romae.

<sup>271</sup> Horatius Philippus Spada.

<sup>272</sup> Nicolaus Świącicki.

del Vescovo, sia in causa della detta partita cantante nell'ordine, o pure se questa sia in compimento di quello che rimane creditrice la Camera, bonificatogli il pagamento suddetto. Altresì di questo, come del danaro che si sarà rimborsato da Mons. Piazza, ne attenderò con sicuro [190r] rincontro per governo della mia attenzione. Et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 2 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo etc.</sup>

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum*

**N. 166.**

**Nicolaus Spinola  
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 IV 1708.

*Transmittit ei exemplar litterarum primatis Poloniae mense Martio 1708 ad proceres regni scriptarum de re publica in ordinem redigenda et de pace restituenda, iteratis nuntiis de regis Augusti reditu Poloniam respectis. Regem Suetiae in animo non habere iter Moscoviam versus nunc continuare, eum exspectare magis opportunum momentum. Verisimile esse eum oppidum Vilnam iam diuitius defendere non posse et se rebus protestantium Vratislaviae degentium occupare velle, eo magis quod palatinus Posnaniensis comitia convocare intendat. Auxilio imperatoris Moscovitici numerus exercituum Regni multiplicari. Augustum regem minime sibi velle se hiis interponere sine incolumitate sibi praestando; eum promittere res ea ratione gerere.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 191r-193r.

Eminentissimo etc.

Dal contenuto della qui acclusa<sup>273</sup> riconoscerà V.ra Eminenza l'effetto di quanto le significai colle passate. Questa è la premonitoriale d'un'altra, che

---

<sup>273</sup> Dicitur de *Copia litterarum Archiepiscopi Primatis ad Proceres Regni scriptarum*, Olomucii 23 III 1708 data; AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 194r-195v.

deve succedere, quando si consenta nel sentimento di essa, per la destinatione del luogo e giorno. Prima di trasmetterla, parve a Mons. il Primate<sup>274</sup> di farmela comunicare per udirne anche il mio senso. Io ho creduto di rimettermi passivamente a ciò, che egli credeva più espediente per la desiderata pace del Regno, senza inoltrarmi più avanti, stimando di non dovermi addossare punto di ciò che dipende dall'evento, con approvare o la commissione o l'ommissione, o la forma della medesima, tanto più che circa il modo mi fece insinuare esser così lo stile del Regno. Ha creduto di dover palesare la causa del [191v] suo ritiro per sincerare la voce sparsa che si fusse ricoverato dal Re Augusto, e perciò anche si estende nella dichiarazione della sua indifferenza.

Se un tale disegno sia per riuscirgli a compimento dell'opera, in breve tempo potrà chiarirsi a tenore delle risposte che ne verranno. Io però ne dubito, perché ogni qualvolta il Re di Suetia non proseguisca il cammino verso la Moscovia, retrocedendo vorrà impedire quest'unione, quando la tema contraria alle sue mire. Il di lui ritorno in Varsavia viene da tutte le lettere ratificato, quantunque alcuna lo voglia per anche costante nel desiderio di penetrare nella Moscovia, attendendone dal miglior tempo per l'opportunità de foraggi, la congion[192r]tura. Ma il più verisimile è il crederlo retrogrado a queste parti, o sia per l'impossibilità di conservare in Vilna il suo esercito, dove, mancando di tutto, non haverebbe la sussistenza sino a quel tempo, o per l'impegno nuovamente preso in Vratislavia, come si scrisse per la sua setta. In ogni modo non può dedursi quel vantaggio, che si sarebbe cavato dalla di lui lontananza, tanto più, che havendo sempre desiderato il Palatino di Posnania di convocare una Dieta, non acconsentitagli fin'ora dal detto Re, non gli sarà difficile adesso di conseguirne l'assenso col riflesso o d'impedire, o d'intorbidare la detta unione della Republica. Bene, è vero che l'esercito della Corona sentesi augmentato di forze e particolarmente dopo il sussidio mandatogli dal Czar per il pagamento delle soldatesche. Ma queste [192v] non sono tali per opporsi alli Suedesi, ogni qualvolta non siano assistite da qualche altra potenza. Il Moscovita, come lontano, ha e patirà l'istesso impedimento per venire in Polonia, che egli ha posto a Suedesi perché non entrino nella Moscovia. L'Imperatore<sup>275</sup> che haverebbe il titolo della causa propria per la Silesia, è stimolato alla più premurosa applicatione contro li rebelli, che s'inoltrano a sturbarlo sino ne' suborghi di Vienna. Il Re Augusto, a cui non manca un buon numero di militie, memore del passato, tutto che fortemente tentato, non vorrà cimentarsi al postliminio desiderato senza sicurezza. Con tutto ciò non mancano delle lusinghe nel partito contrario al detto Palatino, massime se gl'affari [193r] dell'Ongheria pigliassero qualche piega diversa dall'apparenza, anche per le molte diligenze che vi si fanno per la loro parte, che fin'ora si vedono del tutto infruttuose.

---

<sup>274</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>275</sup> Iosephus I Habsburg imperator.

Io intanto, coll'onore che mi do di riferire a V.ra Eminenza quanto succede, attenderò che si compiaccia di insinuarmi la [sic!] metodo più distinta delle mie procedure in ubidienza dell'oracolo, che supplico ad impetrarmene da N.ro Signore, umiliandomi alli suoi Santissimi Piedi, et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 2 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo etc.</sup>

N[icolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

N. 167.

**"Avviso"**  
**a Nicolao Spinola**  
**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 2 IV 1708.

*Regem Suetiae Smorgoniis substitisse, ut milites, quorum numerus 28 milia sit, ibi requiescant. Probabile eos summa difficultate rei frumentariae laborantes ibi hibernaturos esse usque ad ver, quia tota regio a Moscis devastata ac spoliata iaceat. Multos palatino Posnaniensi se iniungentes de exercitu Regni metuere, quoniam is idonee armatus ac comiteatu instructus melius se habere videatur. Esse etiam quos depositionem imperatoris Moscorum et introductionem eius filii in thronum Moscoviae immo credere. Moscos interim magna detrimenta in pugnis accepisse. Generalem Rybiński de duobus fautoribus palatini splendidam victoriam adeptum esse. Varsaviae oratorem Franciae colloquium cum Elisabetha Sieniawska, uxore palatini Belzensis habere. Multos Gedano currus profectos esse Ungariam versus. Ducem Cosacorum Mazepa rumore divulgari se contra Suetos exurgere intendere. Posnaniae evangelicos non sine auxilio regis Suetiae tumultos excitare. Fratrem nuntii Spinola ut patrinum in baptismo cuiusdam Hebraei exstitisse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 196r-199r (annexum fasciculo epistularum N. 164-166).

Troppau, 2 Aprile 1708.

Secondo le lettere che si hanno da Vilna e da altre parti della Polonia, si conferma che fusse stato obligato a fermarsi il Re di Suetia a Smorgon<sup>276</sup>, per dar respiro al suo esercito, defatigato sommamente dal lungo e celere viaggio e ridotto a solo 28 mila huomini effettivi, quando vi si congiunga il Generale Lenenaup<sup>277</sup> col suo corpo, come pareva ne avesse havuto l'ordine.

Intanto erano varie l'opinioni che si havevano sopra li suoi andamenti, credendo alcuni che dovesse fermarsi fino a primavera, per dar tempo all'escrescenza dell'herba, havendo conosciuto con evidenza che col tirare avanti per quelle [196v] campagne arse et abbruciate da Moscoviti, si veniva a mettere in evidente pericolo di perdervi tutta la cavalleria. Altri erano di parere, che dovesse voltare verso la Volinia e Russia, ambedue provincie fertili e che non sono state devastate, benché sia stato già prevenuto dalli due Generali Moscoviti Goltz<sup>278</sup> e Ren<sup>279</sup>.

Molti, che dovesse retrocedere nella Polonia sulle istanze del Palatino di Posnania, angustiato dal sentire che l'esercito confederato della Republica si era messo nel migliore stato di quello sia mai comparso. Et alcuni finalmente credevano, che [197r] non fusse per abbandonare l'impegno preso d'inoltrarsi nella Moscovia, non solo per obligare la medesima a non pensare più alli interessi della Polonia, ma ancora per tentare la depositione del medesimo Czar et inalzare il suo figlio<sup>280</sup>, o almeno per obligare il medesimo Czar a restituire nel suo dominio li antichi costumi e scacciare le arti forastiere, che vi si sono introdotte.

Fra questa varietà di pareri, intanto sono capitate lettere di Varsavia, che pretendono asserire un improvvisa resolutione del detto Re, e che senza temere cosa alcuna habbia seguitato il disegno di raggiungere i Moscoviti, ma che [197v] sia stato da quelli ricevuto così bene, che l'habbiano obligato a retrocedere con un miserabile avanzo del suo esercito, dopo per la perdita di 15 mila de suoi e 20 mila de Moscoviti, quali con tutto ciò contano la vittoria, non per il numero de morti, ma per la padronanza del campo. Se la nuova avesse buon fondamento porterebbe gran conseguenza, ma essendo riservata alle conferme, non merita di essere considerata se non per quanto che viene scritta.

La vittoria del Generale Rebinischi<sup>281</sup>, il quale va unito col corpo confederato della Republica sopra il Palatino di Kiovia<sup>282</sup>, e Smiglieschi<sup>283</sup>, am-

<sup>276</sup> Smorgonie, oppidum Lithuaniae in districtu Osmia (Oszmiany).

<sup>277</sup> Adamus Ludovicus Löwenhaupt.

<sup>278</sup> Henricus de Goltz († 1725) mareschalcus campestris (Feldmarschall) Moscoviticus.

<sup>279</sup> Carolus Rhöne generalis dragonum Moscoviticus.

<sup>280</sup> Alexius Petrovič († 1718), filius imperatoris; cfr W. A. Serczyk, *Piotr I Wielki*, Wrocław 1990, de eius controversiis cum patre, v. pp. 226-237.

<sup>281</sup> Iacobus Sigismundus Rybiński, cfr N. 77, notam 117.

<sup>282</sup> Iosephus Potocki, cfr notam 142.

<sup>283</sup> Adamus Śmigiełski († 1716) vexillifer curiae, a. 1707 a palatino Leszczyński dapifer Regni nominatus, cfr UDR X, nr 49.

bedue [198r] seguaci del Palatino di Posnania, si publica per intiera e che questi siano appena salvati in Torogna<sup>284</sup>.

In Varsavia era giunto Monsieur Bonac, inviato Francese<sup>285</sup> e si vedeva in spesse conferenze colla Palatina di Belsen, moglie del Gran Generale della Corona<sup>286</sup>, onde quella città si era fatta curiosissima sopra le sue commisioni.

Si sentono incaminati da Danzica molti carri verso l'Ungaria, che vengono creduti colla direzione dell'istesso Monsieur Bonac.

La mossa del Generale de Cosacchi Mazeppa<sup>287</sup> si divulgava havesse per fine l'unirsi con 15 mila Moscoviti [198v] di nuove leve per agire verso Kiovia contro i Suezesi.

L'ammissione in Posnania delli heretici alli officii della città, si scrive parimente da Varsavia, e si reputa per un effetto della protezione che presta loro il Re di Suetia, non potendo i cattolici esser bastanti a contraddirli.

Giovedì si battezzò in [...]a) città un Hebreo, che era qualche anno che si andava assuefacendo alli costumi cattolici, e furono patrini due di queste Signore et il Sig. Marchese Spinola, fratello di questo Mons. Nuntio di Polonia<sup>288</sup>. Radunandosi in questa città le reclute, che [199r] l'Imperatore<sup>289</sup> cava dalla Slesia Superiore, hieri et oggi ne sono giunte in qualche numero e domani partiranno verso l'Ungaria quelle, che vi si trovavano da qualche giorno, per dar luogo alle più recenti, che prima di spedirsi verso li reggimenti loro, si vanno istruendo qui da loro ufficiali.

a) *Nomen loci non legitur.*

## N. 168.

**Nicolaus Spinola**  
**Stanislao Grusikowicz, parcho Groiecensi [Grójec]**  
**diocesis Cracoviensis, decanatus Oświęcim**

Opaviae, 2 IV 1708.

*Impertit ei notariatum publicum.*

<sup>284</sup> Thorunium (Toruń), civitas.

<sup>285</sup> Ioannes de Bonnac orator Francorum apud regem Suetiae.

<sup>286</sup> Elisabetha Sieniawska.

<sup>287</sup> Ioannes (Ivan) Mazepa, cfr N. 107, notam 184.

<sup>288</sup> Ioannes Luca Spinola, civis Genuensis.

<sup>289</sup> Iosephus I Habsburg imperator.

Nicolaus Spinula etc. Universis et singulis praesentes litteras, seu potius notariatus instrumentum inspecturis salutem in Domino sempiternam. Quandoquidem humanae vitae conditio cursum habet instabilem, ut ea, quae per homines fiunt, temporum diuturnitate, vel memoriae, labilitate penitus disperirent, nisi iuris utriusque prudentia naturali praevia ratione tabellionum et notariorum, per quos ea, quae geruntur, documentis publicis, quantum sinat humana fragilitas, perpetuitati donentur, officium inveniret. Cum itaque Admodum Rev.dus Stanislaus Grusikowicz, parochus Groiecensis, dioecesis Cracoviensis, seu alterius, legationis nostrae, Nobis humiliter supplicaverit, quantus ipsum autoritate Apostolica in publicum et authenticum notarium et iudicem ordinarium, cum solitis facultatibus creare et instituere, aliisque in praemissis providere dignemur. Nos igitur considerantes vitae ac morum honestatem, litterarum scientiam, aliaque virtutum merita, quibus [16r] dictus Adm. Rev.dus Stanislaus Grusikowicz, fide dignorum commendatur testimonio, eiusque hac in parte supplicationibus inclinatus, ex facultate S. Sedis Apostolicae, cuius hac in parte vices gerimus, eundem Adm. Rev.dum Stanislaum Grusikowicz in notarium, tabellionem ac iudicem ordinarium ordinamus, ac cum solitis facultatibus creamus et instituimus, cum facultate per quascunque civitates, terras et oppida, castra, villas et omnia loca per quoscunque mundi partes posita, contractus, acta, conventiones, actus iudiciarios, instrumenta, donationes inter vivos et mortis causa, testamenta, codicillos et alias ultimas voluntates caeteraque instrumenta scribendi et publicandi, aliaque omnia et singula acta, palam et publica faciendi et exercendi, quae ad officium publici et authentici notarii, tabellionis et iudicis ordinarii pertinere et spectare dignoscuntur. Committimus propterea Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Chelmensi, Administratori Episcopatus Cracoviensis sede vacante<sup>290</sup>, seu Ill.mi ac Admodum Rev.do D.no Ioanni Ekart IUD, ecclesiae collegiate Sanctorum Omnium Cracoviae primicerio, ut postquam dictum Adm. Rev.dum Stanislaum Grusikowicz diligenter examinaverit illumque ad huiusmodi officium sufficientem, habilem et idoneum reppererit, ac necessitas dioecesis id expostulaverit, super quo conscientiam eius oneramus, in possessionem huiusmodi officii per calamum et atramentarium immittet ac de eo per consulta insignia investiat, emissa tamen ab eodem Admodum Rev.mo Stanislao Grusikowicz in manibus suis professione fidei catholicae, iuxta formam in constitutionibus felicitis recordationis Pii Papae IV praescriptam, ac praestito quoque fidelitatis solito iuramento cum declaratione, quod praesens gratia non intelligatur concessa, nisi postquam fuerint adimpleta praemissa, ac tunc non prius

<sup>290</sup> Casimirus Łubieński († 1719) suffraganus Cracoviensis, a. 1702-1710 administrator dioecesis, a. 1705 epus Chelmensis nominatus.

Admodum Rev.dus Stanislaus Grusikowicz, uti possit facultatibus, et deinde ad eundem tanquam notarium et tabellionem, seu personam authenticam, publice recurratur et instrumentis publicis per eundem conficiendis stetur, firmiterque credatur et plenaria fides in iudicio et extra adhibeatur. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die secunda mensis Aprilis Anno Domino 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
Io[annes] Carolus de Vannis  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 169.**

**Nicolaus Spinola**  
**Ioanni Kraszowski, canonico Gnesnensi,**  
**Petro Praczewicz, canonico Cracoviensi**  
**et Andreae Krupecki, canonico Cracoviensi**

Opaviae, 2 IV 1708.

*Impertit ei facultates visitandi monasterium Canoniorum Regularium Lateranensium in Kłobuck et bonum ordinem ibi instituendi.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 16r-17v.

Nicolaus Spinula etc. Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev.dis DD. Ioanni Kraszowski, Gnesnensi Canonico, Commendatario Abbati Vitoviensi, Petro Praczewicz, Sanctae Theologiae, et Andreae Krupecki, I.U. Doctoribus, Canonicis Cracoviensibus salutem etc. Noverint Perillustres ac Admodum Rev.dae Dominationes V.rae, quod licet Antecessores N.ri Nuntii Apostolici in Regno Poloniae, videlicet tam Em.mus ac Rev.mus D.nus Horatius Philippus Cardinalis Spada<sup>291</sup>, modernus [16v] Episcopus Lucanus, quam et Ill.mus ac Rev.mus D.nus Iulius Piazza<sup>292</sup>, Archiepiscopus Nazarenus, alias dederint in commissis nonnullis Commissariis a se deputatis in instrumentis eorum specificatis, ut ipsi Monasterium Kłobucense Canoniorum Regularium Lateranensium autoritate Apostolica sibi vigore

<sup>291</sup> Horatius Philippus Spada, nuntius in Polonia a. 1703-1706.

<sup>292</sup> Cfr commissionem ad visitandum monasterium 11 VI 1707 datam, ANP XLI/2, N. 482.

Potentialium in eorundem personas directarum visitassent in vitam et mores Religiosorum inquisivissent et, quae essent devia, emendassent et correctissent, bonumque ordinem instituissent. Quia tamen huiusmodi Commissiones propter diversas causas effectum sortitae non sunt vel saltem plenarie ad executionem non deductae, ex quo nec Nostris Antecessoribus nec successive Nobis hucusque relatio gestorum per huiusmodi Commissarios data ad approbandum seu, prout visum esset, reformandum, sicuti iidem Commissarii obligati fuerunt, imo, ut Nobis relatum est, Rev.dus Pater Andreas Lisowiecki incapax alias ex certis rationibus in Coadiutorem Praepositurae Kłobucensis taliter qualiter electus, multominus absurda, quae in illo Monasterio fiebant, correctae et sublatae sunt. Nos cupientes, ut monasteria quaecunque sub Regulari disciplina vigeant, scandalaque et absurda quaecunque aboleantur, inhaerentes facultatibus Nobis a S.smo D.no Nostro Clemente, moderno divina providentia Papa eius nominis XI, concessis, ut legatione Nostra durante ad Regnum Poloniae et intra illius fines per Nos ipsos seu alios viros probos et idoneos Primatiales, Metropolitanas et alias Cathedrales, ac Collegiatis et Parochiales Ecclesias, nec non Monasteria tam virorum quam mulierum, Prioratus, Praepositatus, Praeposituras, et loca saecularia et quorumvis ordinum etiam Mendicantium Regularia, nec non Hospitalia, etiam exempta Sedique Apostolicae immediate subiecta et quocunque alio privilegio suffulta, eorumque Capitula, Conventus, Universitates, Collegia et Personas, tam saeculares quam regulares, etiam exemptas et soli Apostolicae Sedi subiectas, quoties Nobis videbitur, visitare, corrigere, emendare, inquirere et deviantes ad instituti viam reducere, aliaque facere necessaria et opportuna ad disciplinam ecclesiasticam restaurandam et bonum ordinem introducendum possimus, non volentes autem ad Monasterium praefatum Kłobucensem personali<sup>a)</sup> gravioribus negotiis impediti et ob loci distantiam accedere Perillustribus ac Admodum Rev.dis Dominationibus Vestris, seu duobus ex eis, de quorum prudentia, zelo et discretione plurimum in Domino confidimus, per praesentes committimus, quantus insimul cum duobus D.nis Commissariis, seu commissario autoritate ordinaria, ceu administratoriali, sede vacante Episcopatus Cracoviensis deputandis, seu deputando, si et in quantum illos, seu illum, Ill.mus ac Rev.mus D.nus Episcopus Chelmensis, Canonicus et sede praedicta Cracoviensi vacante Vicarius Capitularis, seu, ut vocant, Administrator Generalis, facta prius per Dominationes Vestras apud ipsum desuper debita instantia et requisitione deputare voluerit, prima data opportunitate, sine mora tamen, cum illis [17r] deputandis, seu deputando, quatenus deputentur seu deputetur, sin minus absque illis, se conferant ad Monasterium praefatum Kłobucense Canonicorum Regularium Lateranensium et <sup>b)</sup>omnia loca ab eo dependentia, illudque et illa ac omnia annexa et adiacentia, tam quoad locum quam quoad personas, tam in capite quam in membris, iuxta sacros canones et decreta Concilii Tridentini autoritate Nostra, imo verius Apostolica,

visitent, in illorum statum, formam, regulas et instituta, regimen et consuetudines, vitam, mores, ritus, disciplinam tam coniunctim quam divisim, ac tam in capite quam in membris diligenter inquirant, nec non Apostolicae et Evangelicae doctrinae ac sacrorum canonum et conciliorum generalium decretis, atque Sanctorum Patrum traditionibus et institutis inhaerendo et, prout occasio rerumque qualitas exegerit, quaecunque mutatione, correctione, emendatione, revocatione, renovatione et etiam ex integro editione indigere cognoverint, reformat, mutent, corrigant, abusus quoscunque tollant, regulas, constitutiones, observationes et ecclesiasticam disciplinam, ubicunque illa exciderit, modis congruis restituant, reintegrent, praefati Concilii Tridentini decreta, si nondum introducta sunt, proponant et introducant, ac custodiri praecipiant, ipsasque personas male viventes seu retaxatas, atque ab illarum institutis deviantes seu alias quomodolibet delinquentes diligenter inquirant, corrigant, emendent, coerceant et puniant, ac ad debitum et honestum vitae modum revocent, nec non bonum ordinem in praefato monasterio instituant et instaurent, decretaque sua debitae executioni demandari procurent; actum electionis praetensae in coadiutorem praepositurae in persona Rev.di Patris Andreae Lisowiecki, si, et quatenus illegitime et de persona inhabili formatus fuerit, cessent et annihilent, nulliusque momenti fuisse ac esse debere declarent, novamque electionem de persona capaci concurrentibus necessariis requisitis institui faciant et exequantur, vel quatenus reperiant causam huius electionis altiore indaginem ac iudiciale examen exposcere, pro illo subeundo partibus convenientem terminum assignent, ut coram competenti tribunali ac iudicio compareant, interimque, si in Domino expedire videbitur, electum ipsum ab administratione, officio et cuiuscunque iurisdictionis exercitio suspendant et pro suspenso habendum esse declarent, constituto per modum provisionis administratore ac vicario, seu commissario aliquo, usque ad causae decisionem; Rev.mum Patrem Ioannem Bartoszewski a censuris, si quae per monasterium Kłobucense contra illum prolatae sint, sublevent seu et absolvant, nec non cum ipso super irregularitate, quam in iisdem censuris, divinis se immiscendo, incurrisset, auctoritate Nostra, imo verius Apostolica, iniuncta tamen ipsi pro modo culpae poenitentia salutari, habito nihilominus respectu ad illam, quam iam occasione praemissorum obivisset, dispensent, eundem voci activae et passivae, si illa privatus fuit, ad tempus vel totaliter restituendo, prout iustitia suaserit et ordo dictaverit rationis. Et quoniam per nonnullos peccatum esse arguitur contra salvum conductum ipsi Rev.do Patri Bartoszewski ab Antecessoribus nostris concessum, qui nullo habito respectu ad huiusmodi salvum conductum eundem Rev.dum Patrem Bartoszewski captivarunt et diversimode aflixerunt, super huiusmodi delinquentes et peccantes contra salvum conductum serio inquirant, quique culpabiles reperti fuerint, illos iuxta demeritum puniant et castigent, poenasque praeterea in salvo conductu extensas seu comminatas con-

trave[17v]nientes incidisse declarent sive pro declaratione incurris in eadem ad Nos cum debitis probationibus et convictione in hoc delinquentium remittant. Insuper bona monasterii praefati Kłobucensis visitent, illorum qualitates referant, rationes ab Administratoribus mensae monasterialis exigant, aliaque omnia faciant, quae Nos ipsi, si personaliter praesentes essemus, possemus facere. Patrem Praepositum et suum praetensum Coadiutorem monasterii praefati Kłobucensis aliosque religiosos illius loci, si et in quantum huiusmodi visitationi se opponere vellent, modis congruis, invocato etiam brachio saeculari, quatenus necesse fuerit, coercendo [.....]<sup>c)</sup>.

Communicantes ad hos effectus, prout communicamus, Nostras omnes tam generales, quam particulares, quibus fungimur facultates. Non obstantibus quibuscunque statutis et consuetudinibus eiusdem monasterii aut ordinis, etiam iuramento firmatis, ac quibusvis privilegiis et indultis Apostolicis generalibus vel specialibus, superioribus et personis, sub quibuscunque tenoribus et formis, ac quibusvis etiam clausulis et decretis per quoscunque et quotiescunque concessis, confirmatis, innovatis, quibus tam coniunctim, quam divisione derogamus et derogatum esse volumus, per praesentes pro hac vice. Volumus autem, quod Perillustres ac Admodum Rev.dae Dominationes V.rae de omnibus per se gessis et partis etc. in huiusmodi visitatione plenariam relationem Nobis faciant, ut deinde ea approbare, seu respective, prout Nobis visum fuerit, reformare valeamus. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die secunda mensis Aprilis, Anno D.ni 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
Io[annes] Carolus de Vannis  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius<sup>b)</sup>

a) *I.e. personali praesentia, personaliter*

b-b) *Quae sequuntur, alia manu scripta.*

c) *Aliquot verba desunt, e.g.: ad instituti viam reducant.*

## N. 170.

**Stanislaus Szczuka, procancellarius Magni Ducatus Lithuaniae  
Nicolao Spinola**

In castris ad Gieranony, 2 IV 1708.

*Certiozem eum reddit adventum nuntii infra fines Poloniae fore multum fructuosum, uno tamen proposito concesso palatinum Posnaniensem unicum atque legitimum regem Poloniae esse.*

Copia: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 258r.

Ill.me Excell.me et Rev.me Domine<sup>a)</sup>

Adventus Ill.mae Rev.mae et Excellentissimae Dominationis V.rae, quem ad modum Patriae nostrae pacificum speravimus, ita universis communem Patrem, ac veluti Universalem malorum in Christianitate medicum, SS.mum D.num N.rum respicientibus credentibusque gratissimus est, mihi que pre primis, cui S. Sedis auctoritas, indemnitas, atque gloria propaganda semper cordi fuit. Infelicitatis est Poloniae, quod Is [sic!] in Silesiam, non in Poloniam directus fuerit nullo ubique inibi extante periculo, nisi qui imaginarium interregnum somniis persimile non regem recognoscere vellet. Ast Apostolico et quidem nomine ac re dignissimo ad latus regium Reique Publicae Nuntio destinato omnis sinus Regni apertus et tutus est. Et cum Excellentia V.ra exiguum meum pro tranquillitate publica perquirat sensum, iuxta solitam realitatem insistens meis pridem quoquo modo insinuatibus Romam brevissime ac Polonice, id est candide, respondeo. Excellentia V.ra Regem recognoscat, in Poloniam veniat, lusumque istum malorum in patria nostra excitatum nimia Bonitate SS.mi Domini N.ri terminare pro gloria Dei, proque sui aeterna memoria conetur, quantum poterit. Post haec occasio calva<sup>293</sup>, gratiaque vix profutura, aut valitura. Me interim suae plurimum commendo, mansurus in veneratione semper. In castris in Littuania ad Gieranony<sup>294</sup>, 2 Aprilis 1708.

Ill.mae etc. V.rae

Umilissimus etc.

Stanislaus Sztuka [sic!]

Procancellarius Magni Ducatus Lithuaniae<sup>295</sup>

<sup>a)</sup> *Rationem scribendi genuinam reddimur, ubi in originali exstat.*

<sup>293</sup> "Fronte capillata, posthac occasio calva" *Disticha Catonis* 2, 26, cfr "Nosce tempus", Erasmus *Adag.* 670; Alciatus *Emblem.* CXXI (ed. 1557).

<sup>294</sup> Gieranony, oppidulum Lithuaniae in districtu Osmia (Oszmiany).

<sup>295</sup> Stanislaus Antonius Szezuka († 1710), a. 1699-1710 procancellarius MDLithuaniae.

## N. 171.

**Nicolaus Spinola**  
**officiali generali Vladislaviensi**

Opaviae, 3 IV 1708.

*Concedit commissionem ad absolvendum a canone "Si quis suadente" pro parte nobilis Zabokrzycki, qualiter exortis inter ipsum et Rev.dum Matthiam Wochalski vicarium Chodecensem [Chodecz] dioecesis Vladislaviensis rixis (...) in ipsum violentas manus iniecerit.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 17v.

## N. 172.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 7 IV 1708.

*Gratias agit pro litteris 12 et 19 III datis (cfr N. 113-117 et 126-130), in adiectis litteris accurata responsa mittit.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 80r.

## N. 173.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 7 IV 1708.

*In re scholasteriae in capitula ecclesiae cathedralis Cracoviensis tribuendae refert de favore a summo pontifice Ludovico Szembek praestito.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 80r.

Al medesimo.

Quando si dovrà proveder la scolasteria vacante nella cattedrale di Cracovia, non lascerà N.ro Signore di haver in benigna considerazione insieme con quelle degl'altri concorrenti la persona del Sig. Canonico Ludovico Szembek<sup>296</sup>, in riguardo non men' al merito delle buone qualità di lui, che all'efficacia degl'uffici di V.ra Signoria Ill.ma, alla quale io intanto auguro etc. Roma, 7 Aprile 1708.

N. 174.

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 7 IV 1708.

*Refert sententiam summi pontificis in re opinionum familiae Szembek de statu rerum publicarum in Regno Poloniae iam satis dilucide expressam esse. Primarium propositum esse debeat iura ac privilegia fidei catholicae conservare et pacem restituere. Plura et magis accurata cardinalem Piazza referre posse, qui Roma brevi tempore adveniat.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 80r-v.

Al medesimo.

Ho bastantemente spiegata colle passate a V.ra Signoria Ill.ma la mente di N.ro Signore sopra i sentimenti di Mons. Primate<sup>297</sup> e del Sig. Vicecancelliere, suo fratello<sup>298</sup>, onde non mi resta che aggiungere su questa materia e solamente replico, che l'intenzione di Sua Beatitudine non è altra che quella di assicurare l'indennità della Religione e di promuovere la tranquillità del [80v] Regno. All'arrivo di Mons. Piazza, che si aspetta a momento, si potrà, colle notizie che si haveranno da lui, prender più individuali risoluzioni per regola più accertata di passi de V.ra Signoria Ill.ma, alla quale auguro etc. Roma, 7 Aprile 1708.

<sup>296</sup> Cfr N. 114.

<sup>297</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>298</sup> Ioannes Sebastianus Szembek.

## N. 175.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 7 IV 1708.

*Significat eum animum episcopi Luceoriensis, qui ut commendatarius monasterii Sieciechoviensis etiam iurisdictionem inferiorem ibidem explicare studeat, ad statuta decreti referre debere.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 80v.

Al medesimo.

Il Padre Priore del monastero Siecekoviense<sup>299</sup>, dell'Ordine de Benedettini ha scritto qui, che Mons. Vescovo di Luceoria<sup>300</sup> contro l'espresso tenor del decreto, con cui egli fu provveduto in commenda di quella Badia, pretenda di essercitar sopra quei religiosi la giurisdizione spirituale. Vuole pertanto N.ro Signore, che V.ra Signoria Ill.ma s'informi se ciò sussista e che in tal caso ammonisca Mons. Vescovo a conformarsi onninamente alla disposizione del predetto decreto, di cui mando a V.ra Signoria Ill.ma copia per sua notizia. E le auguro etc. Roma, 7 Aprile 1708.

## N. 176

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 IV 1708.

*Gratias agit pro litteris 17 III datis (cfr N. 124-125) et mittit interrogationes et responsa.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 203r.

---

<sup>299</sup> Sieciechów.

<sup>300</sup> Alexander Wyhowski epus Luceoriensis ritus Latini.

## N. 177.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 IV 1708.

*Scribit principe Dołgoruki obito commutationem eius pro episcopo Zieliński non posse iam diutius in rationem induci.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 204r.

Eminentissimo *etc.*

Intorno all'Arcivescovo di Leopoli<sup>301</sup> è stata qui scritta una lettera da Varsavia, colla quale si avvisa, che dopo concordata la sua permuta col Principe Doloruki<sup>302</sup>, si era fatto condurre da Moscoviti ne' loro confini per effettuarla, ma che poi essendo morto in questo mentre il detto Principe sia stato rimandato a Mosca. Io in questo particolare attendo le risposte di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>303</sup>, al quale ho scritto, come avvisai a V.ra Eminenza con mia delli 26 del caduto<sup>304</sup>, né mancarò a tutta l'attenzione per l'adempimento di quanto si è degnata impormi su tal particolare, facendole intanto umilissimo inchino. Troppau, 9 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo *etc.*

N[iccolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 178.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 IV 1708.

---

<sup>301</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>302</sup> Basilius Dołgorukij.

<sup>303</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski.

<sup>304</sup> Cfr N. 146.

*Nuntiat Opaviae episcopum Cuiaviensem et mareschalcum confederationis Sandomirianaes adesse; se collocutum esse cum eis de reponso ad suas litteras non accepto; se iterum conaturum esse id accipere.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 205r-v.

Eminentissimo *etc.*

Per dare a V.ra Eminenza qualche ragguaglio di ciò che vado operando in esecuzione della santa mente di N.ro Signore, mi fo l'onore di rappresentarle, come procurando io d'unire gl'animi a quella pace che deve desiderarsi, spero di havere fra pochi giorni a tal effetto in questa città Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>305</sup> et il Sig. Conte l'Enof, Gran Maresciallo della confederazione<sup>306</sup>, quando possano havere il passaporto, per cui ho scritto, o di cui non mi assicuro, stanti li giusti e necessari rigori che si osservano a cagione della peste. Quando dunque vengano, procurarò d'esplorare la loro intentione, che non dubito punto aliena dal rispetto verso la Santa Sede, e di persuaderli a quello che sarà più proprio per il fine desiderato. [205v] Se l'istesso si praticasse dall'altro partito, per cui non manco alle dovute diligenze, come posso, mentre fin'ora non ricevo risposta alle lettere d'avviso del mio arrivo, potrebbe ridursi questa materia a qualche buon principio, e rimettendomi sopra ciò anche al sentimento dell'altra mia lettera, come pure rispetto alli genii, che riguardano la partialità di ciascheduno, non soli soggetti variamente desiderati. Non recedendo dalle già scritte, resto facendo a V.ra Eminenza profondissimo inchino. Troppau, 9 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo *etc.*

N[icolò] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

<sup>305</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski.

<sup>306</sup> Stanislaus Michael Ernestus Denhoff princeps confederationis Sandomirianaes, Augusto regi Poloniae faventis, cfr N. 31, notam 41.

## N. 179.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 IV 1708.

*Refert opinionem oratoris Franciae de colloquiis Varsavae habitis in re  
 reditus nuntii Apostolici Varsaviam, quod alioqui possibile esse videtur.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 206r-208v.

Eminentissimo *etc.*

Le lettere di Varsavia delli 23 del passato, oltre il foglio che invio a V.ra Eminenza, mi portano un discorso, fattosi dal Ministro di Francia<sup>307</sup> col Padre Bellaviti, Vicario de Chierici Regolari in detta città, supponendo forse che avesse a scrivermene, come è seguito. Questo concerne l'andata del Nuntio nella città istessa e per il motivo di non trattenersi in questi parti, come sospetta al Palatino di Posnania per la vicinanza, e perciò di facile corrispondenza col Re Augusto e per il maggiore oggetto di unire la sua opera per un trattato di pace. Temere fortemente che tuttavolta che il detto Palatino ritorni vittorioso sopra de Moscoviti senza l'assistenza del Nuntio Apostolico, non sia poi per riceverlo. Dubitare nel detto caso con qualche fondamento, che il sudetto sia per [206v] venire a qualche resolutione pregiudiziale alla Santa Sede, quando questa non acconsenta la spedizione delle bolle a Vescovi da lui nominati, con destinare li beni di quelle mense per li quartieri delle militié, oltre il minacciarsi di privare li Vescovi dell'ordine senatorio, asserendo che questo pensiero sia applaudito dalli secolari Nationali del suo partito, massime con l'istigatione del Re di Suetia, il quale non sa capire qual connessione di mistura possa havere il mero politico con l'ecclesiastico.

Le lettere poi delli 31 mi suppongono, che mi si habbia a fare il sudetto invito positivo, sopra di che attenderò quello che possa accadermi per ragguagliarne V.ra Eminenza, alla quale intanto prevengo queste notizie.

[207r] Il mio sentimento, che è sempre all'ubidienza de clementissimi ordini di N.ro Signore, non sa ponderare in proposito, quando non avesse a dipendere e fosse in piena libertà, a qual resolutione dovesse inclinare. Nientedimeno ardirò di sottoporre al purgato intendimento dell'Eminenza V.ra quello, che rifletto sopra le suddette propositioni. Il motivo del sospetto

<sup>307</sup> Ioannes de Bonnac orator Francorum apud regem Suetiae, cfr N. 167.

di facile corrispondenza col Re Augusto è un mero pretesto, sapendo benissimo, che in ogni luogo può conseguirsi, quando il di lui partito è sempre in piedi, e massime quando la medesima difficoltà non è caduta sopra li miei predecessori, e quando per altro credo di havermi conciliato il credito di una totale indifferenza.

Le minacce contro de Vescovi, particolarmente per l'ordine senatorio, devono sempre temersi, non per la mancanza del Nuntio, ma per la dipendenza [207v] dal Re di Suetia, le di cui armi sono intente contro la nostra Santa Fede, come dalle sue procedure e come più può dubitarsi, quando sia vero, che oltre li articoli già publicati, ve ne siano de segreti toccanti la materia della Religione.

L'andare in Varsavia o in altra parte del Regno, senza le dovute sicurezze che sono state l'oggetto del ritiro de miei predecessori, sarebbe un esporsi ad un manifesto pericolo di violenza, tanto più che per causa della peste non è possibile di trattenersi in vicinanza di questi confini, che in detto caso non dovrebbero perdersi di mira per cautela del proprio asilo. Credo bene necessaria la mediatione Apostolica, e per questa non manco alle mie parti.

[208r] Da Mons. Primate<sup>308</sup> già furono incaminate le lettere circolari, delle quali mandai col decorso copia all'Eminenza V.ra, e fra breve haverebbe a sentirsene o qualche risposta, o l'effetto che produrranno. Se fusse vero che anche dalli seguaci del detto Palatino si tenti di unire fra li due partiti un simile congresso, non sarebbe opposto al sentimento delle medesime et in quello caso io non crederei, che il Ministero Apostolico non havesse ad esservi considerato, quando però non dipenda dal Re di Suetia. Qui è dove consiste tutta la mia difficoltà. Pure umilio all'oracolo di N.ro Signore la mia ubidentissima rassegnatione per adempire ciecamente e senza riparo alcuno a quel tanto, che mi verrà divisato su tale supposto, quando si effettui la notizia, [208v] che inchino a V.ra Eminenza. E con profondissimo ossequio mi rassegno. Troppau, 9 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

N[icolo], Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>308</sup> Stanislaus Szembek.

## N. 180.

**"Avviso"**  
**a Nicolao Spinola**  
**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 9 IV 1708.

*Oportere nuntios verificari de eventu proeliarum a Suetis cum Moscic confectarum. Regem Suetiae non contentum esse debilitate suorum exercituum. Vilna afferri nuntium de controversiis principis Wiśniowiecki cum familia Sapiehana. Mareschalcum confoederatonis Varsaviensis monere campiductorem Regni, ut ille se in partem regis Leszczyński conferat. Rigam auxilia Suetorum advenire. "Czar" nunc Minsci permanere. Thorunii Suetos ab rectore collegii S.J. novas contributiones efflatigavisse, adeo ut ad tumultos ibi aderit. Fautoribus Suetorum in Polonia generaliter deesse favorem et auxilium Polonorum.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia. 133 f. 210r-212v (annexum fasciculo epistularum N. 176-179).

Troppau, 9 Aprile 1708.

La voce, che si era sparsa per la Polonia della battaglia seguita fra Suezesi e Moscoviti, come si accennò colla passata, oggi dalle lettere di Varsavia si riduce alla mancanza di una partita de primi, in numero di 800, che non essendo ritornata al campo dopo due settimane, si suppone intieramente perduta.

Il Re di Suetia ne mostrava gran scontento, vedendosi debilitare il suo esercito con un numero di buona gente, non mancandogli da pensare nell'istesso tempo per quella, che gli periva a causa de patimenti. Stendeva questo il suo esercito tra Vilna [210v] e Smorgon, dove gli era arrivato il Generale Lenenaup<sup>309</sup>, senza parlarsi della gente, che egli comandava separatamente. Onde non manca chi ne deduce l'argomento che fusse vera la rotta havuta da Moscoviti nel principio di Febraro e che si sia sempre tenuta occultata. Dall'altra parte non pare verisimile che alli interessati non se ne fossero havute le sicurezze.

Fanno travagliare in Vilna assaissimo li gravi dispareri insorti fra il Principe Visnioveschi<sup>310</sup> e la casa Sapia per conseguire il loro aggiustamento, non sapendo soffrire il primo che il Gran Generalato di Lituania, da lui

<sup>309</sup> Adamus Ludovicus Löwenhaupt.

<sup>310</sup> Michael Servatius Wiśniowiecki.

ceduto al vecchio Sapia<sup>311</sup>, oggi da questo si voglia trasferire per cessione in un suo [211r] fratello<sup>312</sup>, senza pensarsi alla di lui reintegrazione. Si suppone che il Gran Maresciallo della Confederazione di Varsavia<sup>313</sup> abbia scritto lettere colla proposizione di una Dieta per introdurre il Gran Generale della Corona<sup>314</sup> a riconoscere il Palatino di Posnania, al quale da Varsavia era passato ultimamente uno de Principi Lubomischi, Gran Cameriere della Corona<sup>315</sup>, per l'istesso effetto. Non si crede però, che siano per muoverlo punto dalla sua costanza nel voler sostenere la libertà della Republica, sì per la gloria, che egli se ne fa, come perché l'invito che se gli fa è conditionato colla dimissione della sua carica, impegnata dal Palatino di Posnania per l'altro di Kiovia<sup>316</sup>, e coll'offerta del solo Picciolo Generalato in ricompensa.

[211v] Spargono per inventione in Varsavia la voce uscita fuori della sorpresa, fatta da Suedesi della città e fortezza di S. Peterburg in Moscovia, sicome dell'arrivo a Riga di validi soccorsi del Re di Suetia dal suo dominio.

Erano diverse colle passate l'opinioni circa il retrocedere o l'avanzarsi del sudetto Re di Suetia. In questa settimana però si uniformano in credere, che debba fermarsi dove hora si trova per proseguire col beneficio del tempo l'impegno colla Moscovia et intanto, che deva restituire in buon essere il suo esercito.

Li Moscoviti si andavano adunando a Minscho, dove si fa giunto anche il Czar, non senza far credere, che dopo haver fatto stancare i Suedesi nel correre loro dietro, pensino di [212r] far vedere loro la faccia, quando possino riconoscerli in stato di riportare vantaggio.

Lettere di Thorunio portano, che i Suedesi havevano usati gran strapazzi con il Rettore de Giesuiti<sup>317</sup> per ragione di non essere stato bastante a soddisfare le contributioni richiestegli, fino ad haverlo con qualche altro Padre carcerato e battuto. Di che essendosi sdegnati i scolari, havevano messo mano alla sciabla e ferito il capitano de Suedesi, havevano esimiti quei Padri.

Il Notaro campestre del Regno<sup>318</sup>, spedito dal Palatino di Posnania al Gran Generale, sentesi che nelle proposizioni fattegli per parte di due Re, havesse havuto per risposta che uno era [212v] illegitimo, e che l'altro non sapeva riconoscerlo, che per nemico.

<sup>311</sup> Benedictus Paulus Sapieha († 1707), a. 1676-1703, 1705 subthesaurarius MDLithuaniae, frater Casimiri Ioannis.

<sup>312</sup> Casimirus Ioannes Sapieha († 1720), a. 1682-1703, 1705-1720 palatinus Vilmensis, a. 1683-1703 et 1705-1708 dux exercituum MDLithuaniae supremus; cfr N. 149, notam 256.

<sup>313</sup> Petrus Iacobus Bronisz, pocillator Vschovensis, mareschalcus confederationis palatinatus Posnaniensis et Calissiensis contra Augustum II regem ligatae, ab a. 1704 Varsaviensis dictae, cfr PSB II, p. 474-475.

<sup>314</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

<sup>315</sup> Georgius Dominicus Lubomirski († 1727), a. 1702-1726 succamerarius Regni.

<sup>316</sup> Iosephus Potocki († 1751), a. 1702-1744 palatinus Kioviensis, a. 1707 dux exercituum Regni supremum a Stanislao Leszczyński nominatus.

<sup>317</sup> Ioannes Wolski SJ († 1729), a. 1706-1709 rector collegii SJ Thorunensis.

<sup>318</sup> Michael Potocki († 1749) capitaneus Krasnostavensis, a. 1703-1726 notarius campestris.

Al Palatino sudetto di Posnania mancava il seguito de Polacchi, vedendosi posposti da Suedesi ad ogni loro soldato nel assegnare l'alloggiamento, e perché si era fatto istanza al Re di Suetia perché ordinasse a suoi forieri di provvedere il comodo per i più qualificati almeno di detti Polacchi, egli aveva risposto di haver bisogno di soldati e non di senatori.

## N. 181.

### Nicolaus Spinola capitolo Gnesnensi

Opaviae, 9 IV 1708.

*Admonet capitulam cathedralem, ut administrationem archidioecesis, quod munus Ioannes Dłużewski expleat, invalidet.*

Or.: AAGn. Acta Capituli B30 f. 16r.

Perillustres etc.

Cum ex litteris D.ni Episcopi Gratianopolitani suffraganei Chelmen-  
sis<sup>319</sup> sub data Ostroکہka [sic!], die sexta [sic!] Februarii Anni currentis  
mihi scriptis<sup>320</sup>, dignoscatur, eius submissis et resignatis mandatis S. Sedis  
Apostolicae, quibus sua indebita electio in administratorem istius Archie-  
piscopalis Ecclesiae invalidatur, non solum eius moderationem crederem per  
ipsummet Dominationes V.ras Rev.mas innotuisse, verum neque ambigo  
suos patefactos Nobis sensus et declaratae devotionis exemplum studium  
Rev.mum Capitulum fore prosecuturum. Interest enim maxime sibi, ut ac-  
cepta via, quae filialem oboedientiam sanctionibus Pontificiis demonstret,  
iam patrata in ipsarum inobservantiam improbet, legitimum gubernium a  
Vicario Christi constitutum non declinet et superiores cognoscat, qui in ip-  
sius ordinationibus continentur. Nec non namque poterit bene gloriari de  
sua adscriptione in praecipuo ordine Ecclesiae, nisi qui sua mandata custo-  
dierit, quando aliter in perniciem deperditionis aeternae Clementissimus  
Noster Pastor conqueretur cum Christo de suis ovibus vocem eius non au-  
dientibus. Ex oboedientia itaque Dominationibus V.ris Rev.mis discat sacer-  
dotalis hierarchia catholici obsequii morum documenta, dum ego haec dec-  
laranda suscepi non solum de meo munere, verum ad hoc, ut peculiariter

<sup>319</sup> Ioannes Dłużewski.

<sup>320</sup> Copia invenitur in AV, Fondo Albani 196 f.54, sub data die 8 II; cfr N. 67.

SS.mi Domini N.ri mandatis obsequar, qui exploranda ea commisit, ut Dominationes V.rae Rev.mae [.....]<sup>a)</sup> et omnia felicia adpraecans, earundem manus peramanter deosculor. Opaviae, 9 Aprilis 1708.

Perillustribus *etc.*

Paratissimus servitor  
N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum

<sup>a)</sup> *Aliquot verba desunt.*

**N. 182.**

**Nicolaus Spinola**  
**Nicolao Zaleski, dioecesis Plocensis**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad diaconatum et presbyteratum suscipiendum ob necessitatem ecclesiae parochialis Gotymynensis [Gołymin, decanatus Przasnysz].*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 17v.

**N. 183.**

**Nicolaus Spinola**  
**Ioanni Main, dioecesis Cracoviensis**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit dispensationem super irregularitate pro eo, qui a heterodoxo patre ortum ducit.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 17v-18r.

Nicolaus Spinola etc. Dilecto Nobis in Christo D.no Ioanni Main, Dioecesis Cracoviensis, seu alterius Legationis Nostrae, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter clericali militiae nomen dare et Altissimo, quoad [18r]

vixeris, famulari plurimum desideres, quia tamen ex haeretico, seu Calvino patre natus sis, in Ecclesia nihilominus Catholica baptisatus et a teneris in Fide Catholica institutus existas, verearis idcirco voti tui compos fieri sine Sancate Sedis Apostolicae dispensatione. Quare ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, quatenus tibi dispensationis gratiam benigne impartiri dignaremur. Nos, tuis supplicationibus benigne inclinati, teque imprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutum fore censentes tecum super irregularitate, quam ex ortu tuo ab haeretico, seu Calvino parente contraxisti, autoritate, qua vigore Legationis N.rae fungimur, Apostolica, dispensamus, omnemque inhabilitatis et infamiae maculam, sive notam, quae contra te exinde exsurgere, sic abolemus et abstergimus, ut praemissis non obstantibus, dummodo tamen iudicio ordinarii tui repertus fueris in N.rae S. Romanae Ecclesiae dogmatibus firmus adeo et constans, ut (quantum humanitus praevideri potest) non sit timendum, quod ad haeresis olim tui patris revertaris errores, quodque in partibus natus sis, ubi haeresim illam profiteri, quam tuus pater profitebatur, non reputetur infame, vitaeque ac morum probitas et alia laudabilia virtutum merita tibi ad hanc dispensationis gratiam promerendam suffragentur, et ad id idoneus reperiaris nullumque aliud canonicum tibi obstet impedimentum, clericali caractere et successive sacris etiam Presbyteratus ordinibus institueri, et in illis promotus, servatis servandis, in altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque beneficia ecclesiastica, sine cura, immo si prudentiae ordinarii tui expedire in Domino videbitur, etiam curata, dummodo tamen plura non sint, quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini decreta permittuntur et quatenus tibi canonice collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possis et valeas. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die undecima mensis Aprilis Anno Domini 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
 Nuntius Apostolicus  
 Io[annes] Carolus de Vannis  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 184.

**Nicolaus Spinola**  
**Georgio Potocki, capitaneo Tlomacensi [Tłumacz]**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit ei licentiam habendi altare portatile.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 18r-v.

Nicolaus Spinola etc. Dilectis Nobis in Christo Perillustribus et Magnificis Dominis Georgio Potocki, capitaneo Tłomacensi<sup>321</sup>, et Mariannae, coniugibus, salutem in Domino etc. Spirituali consolationi et commoditati Vestrae, quantum cum Domino possumus, benigne consulere volentes, supplicationibus Vestris Nobis super hoc factis inclinati, tenore praesentium, autoritate Apostolica, qua virtute Legationis N.rae fungimur, Vobis, ut in itinere per Vos quovis faciendo Altare Portatile debitis cum honore et reverentia habere et super eo, ubi ecclesiarum commoditas non fuerit, in casu necessitatis tantum, sacrosanctum Missae Sacrificium per quemcunque sacerdotem approbatum, saecularem vel de superiorum suorum licentia regularem, in locis ad id congruis et decentibus, in Vestra ac familiae V.rae praesentia celebrare facere libere et licite possitis et valeatis, licentiam et facultatem in Domino concedimus atque impartimur. Non obstantibus etc. Praesentibus durante vita utriusque Vestrum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die undecima mensis Aprilis, Anno Domino [18v] 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
Io[annes] Carolus de Vannis  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 185.

**Nicolaus Spinola**  
**Georgio Potocki et Mariannae Potocka**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit coniugibus Potocki licentiam habendi oratorium privatum, concessam durante vita utriusque illorum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 18v.

<sup>321</sup> Georgius Potocki († 1747) capitaneus Tłomacensis, Grabowiecensis.

**N. 186.**

**Nicolaus Spinola**  
**Boim medicinae doctori**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit ei facultatem legendi libros prohibitos ad studia necessarios.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 18v.

**N. 187.**

**Nicolaus Spinola**  
**Ioanni Francisco Queiroli, Ordinis Theatinorum**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi, casibus reservatis, exceptis illis in bulla "Coena Domini" nominatis, ad triennium.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 18v.

**N. 188.**

**Nicolaus Spinola**  
**officiali Sandomiriensi**

Opaviae, 11 IV 1708.

*Impertit commissionem ad absolvendum ab excommunicatione, cum Matthias Wołaczewicz in excommunicationem canonis "Si quis suadente" incurrit.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 18v.

Nicolaus etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Admodum Rev.do Domino Officiali Sandomiriensi salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Rev.di Matthiae Wołaczewicz, vicarii in Słupia, qualiter exortis inter ipsum et Rev.mum Ioannem Pawlikiewicz, vicarium in Bałutow, rixis et contentionibus verborum, dictus Exponens in praefatum Rev.mum Pawlikiewicz violentas manus inierit ipsum percutiendo, propter quod, quia in excommunicationem canonis "Si quis suadente etc." per iudicium Ill.is ac Admodum Rev.dae Dominationis V.rae incidisse declaratus est, ad Nos recursum fecit et humiliter supplicavit, ut ipsum ab eadem absolvere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, suis supplicationibus benigne inclinati, Ill.ri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus eundem Exponentem ad se accedentem etc. reliqua ut fol. 12, mutatis mutandis. Datum Opaviae in Silesia, die 11 Aprilis 1708 etc.

**N. 189.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 14 IV 1708.

*Confirmat epistulas 19 III (cfr N. 126-130) datas iam adesse; adiungit accurata responsa.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 80v.

**N. 190.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 14 IV 1708.

*Quod non satis dilucidum sit, quo consilio primas Poloniae conventum in palatinato Cracoviensi convocare intendet, comprobat nuntii continentiam et moderationem, ut se in rem non incumbet. Oportet diligenter observare, ne quid detrimenti fides catholica propter decreta ibi edita capiat.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 80v-81r.

Al medesimo.

Sul incertezza sì dell'intenzione che dell'esito, che possa haver la convocazione che pensa di fare Mons. Primate<sup>322</sup> ne' confini del Palatinato di Cracovia, ha fatto V.ra Signoria Ill.ma saviamente a non prender in essa ingerenza alcuna, ma [81r] contenersi in una intiera indifferenza. Già a Lei è noto, che N.ro Signore non ha altra premura, né altro interesse, che per l'indennità della Religione e per la pacificazione del Regno. Le parti dunque di V.ra Signoria Ill.ma dovranno esser queste semplicemente, che possano riuscir considerevoli a promuovere e accertar l'una et l'altra, e opporsi all'incontro con tutto vigore a qualunque disposizione o trattato, che venisse fatto in pregiudizio loro e particolarmente della Religione. E le auguro etc. Roma, 14 Aprile 1708.

**N. 191.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 14 IV 1708.

*Certiozem eum facit resignationem a suffragano Chelmensi declaratam non esse adhuc acceptam, propterea quod censurae in eum inflictae ob administrationem archidioecesis Gnesnensis invalidam absolute sublatas non fuissent.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 81r.

Al medesimo.

Poco può importare, che la rinunz[i]a di Mons. Suffraganeo di Chelma<sup>323</sup> all'amministrazione dell'Arcivescovato di Gnesna si faccia da lui più in un luogo che nell'altro, purché venga la medesima notificata nelle dovute forme all'Arcivescovo e al Capitolo. Ma non basterà però quest'atto per metter in sicuro la sua coscienza, quando per altro avesse in alcun modo assunta ed esercitata l'amministrazione medesima, mentre in tal caso dovrà ricorrere a N.ro Signore per l'assoluzione dalle censure, incorse con un tale attentato. Questo è quanto mi occorre di significare a V.ra Signoria Ill.ma in replica

---

<sup>322</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>323</sup> Ioannes Dłużewski.

alla lettera, che mi ha scritta su questo proposito. E le auguro etc. Roma, 14 Aprile 1708.

**N. 192.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 IV 1708.

*Gratias agit pro litteris 24 III datis (cfr N. 137-139) et transmittit accurata responsa.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 218r.

**N. 193.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 IV 1708.

*In epistulis, quae nunc tardius expeditae sunt, nuntiat, ciuiusnam sententiae rex Suetiae sit de convento a palatino Posnaniensi convocato. Animum refert regem Suetiae nihil sine interpositione suorum exercituum agere velle; eo accedit, ut campiductori Regni persuadetur, ut se in partem palatini adiungit.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 219r-v.

Eminentissimo etc.

Mi capita in questo punto l'acclusa, che per esser partita la posta non ho potuto trasmettere all'Eminenza V.ra col mio dispaccio. Credo però che giungerà prima di quello, non soggiacendo in Venetia alla tardanza causata dallo spurgo, se non mi manca la diligenza, di cui mi servo perché giunga alle mani del Sig. Abbate Santini prima che il corriere sia spedito da Vienna. Questa contiene la risposta, datasi dal Re di Suetia all'istanza fattagli

per convocare la Dieta desiderata dal Palatino di Posnania<sup>324</sup> e di cui ne scrisse a V.ra Eminenza Mons. Vescovo di Leuceoria<sup>325</sup>, chiedendo la regola della sua condotta, quando seguisse. Dal contesto [219v] della medesima riconoscerà l'Eminenza V.ra ratificato col fatto il supposto della mia relatione, per quanto riguarda l'intentione del detto Re, che non vuole che si faccia cosa veruna senza l'assistenza delle sue armi. E perché nel tempo istesso mi viene la notitia della risposta, che si attendeva dal Gran Generale<sup>326</sup> sopra la sua spedizione, ho creduto espediente di ragguagliene il tenore nell'annessa cifra. Attenderò intanto da cenni dell'Eminenza V.ra li dettami, che si degnarà darmi per effetto della mia ubidienza, e resto facendole umilissimo inchino. Troppau, 16 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.

N[iccolò], Arcivescovo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

#### N. 194.

**Nicolaus Spinola  
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 IV 1708.

*In prolxiore epistula describit conatus etiam ab Elisabetha Sieniawska sumptos, ut hoc efficitur campiductorem Regni, Adamum Sieniawski, in partem palatini Posnaniensis transiturum esse. Augustum regem et eius fautores non dubitare de fide atque sinceritate campiductoris. Interea exercitum Regni posse brevi cum copiis Suetorum contendere*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 220r-222v.

Eminentissimo etc.

Quanto significai a V.ra Eminenza col decorso intorno alle notizie venutemi da Varsavia, che dovessi essere ricercato per il mio colà trasporto, a

---

<sup>324</sup> AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 223r-v, hic invenitur etiam copia declarationis regis Suetiae de comitiis a palatino convocandis editae in Smorgonie 11 III 1708.

<sup>325</sup> Alexander Wyhowski.

<sup>326</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

fine d'unire gl'ufficii del mio Ministero Apostolico con quelli di chi s'interessava per tirare all'ubidienza del Palatino di Posnania il partito contrario, fin'ora non corrisponde, perché oltre che le voci non sono passate più avanti, dubito che possano cessare affatto, mentre tutte le proposizioni fatte al fine della detta unione da chi ne aveva assunto l'impresa, non sono state vevoli a conseguirne l'intento. Con tutto ciò, sendo andata la Palatina di Belz<sup>327</sup> a trovare il Gran Generale della Corona, suo marito<sup>328</sup>, lascia in sospeso il credito della sua [220v] intenzione in questo viaggio, perché sebene per quanto essa, ne' congressi fatti in sua casa, si sia mostrata aliena dall'accordo delle dette proposizioni, pure per essere donna accorta e praticissima [sic!] in maneggi politici, fa dubitare della sua apparenza. Bene è vero, che quando questa fusse simulata, il partito confederato non può né vuole dubitare della lealtà del Gran Generale che sia per abbandonarlo, con fondamento che non essendo stato trattato che delle pure convenienze di lui solo, colla positiva esclusione di tutti li altri, credono di essere assicurati della sua fede. Può dunque comprendere [221r] l'Eminenza V.ra da tutto questo la diversità delle materie presenti dalle passate et il divario, che cagiona un esercito vicino, da quando è lontano. Tutto ciò io lo rifletto sulli motivi, che mi furono dati da V.ra Eminenza sotto li 4 Febraro per l'esercitio della mia ubidienza<sup>329</sup>, alla quale non manco d'applicazione, tutto che disperi in questa parte di conseguirne per ora l'effetto, persistendole cose ne termini presenti. Non può tardare la notitia delle risposte, che porta seco l'espresso di cui ne diedi a V.ra Eminenza sentore col decorso, e da questo potrà forse aprirmisi qualche adito per l'ulteriore insistenza sopra li ordini che si è degnata di trasmettermi. E difficile dove l'interesse ha [221v] il primo luogo di trattare senza la sicurezza di questo, poiché non tutti possono havere il zelo del publico per anteporlo al privato, come bene si distingue dalli sentimenti, con quali si spiegò il Vicecancelliere del Regno<sup>330</sup> in carta con Mons. Piazza, di cui le mandai l'esemplare.

Se poi oggi si dia luogo a discorso alcuno con un oggetto che può cangiare, mi rimetto a V.ra Eminenza, mentre l'aspetto presente e la fermezza del Re di Suetia di penetrare la Moscovia, conducendo seco il Palatino di Posnania, ci fa credere lontana ogni risoluzione d'impegno per questa parte. Che se per lo contrario si risolvesse di [222r] muoversi chi non ha deposto l'animo del regresso, se il viaggio del Re di Suetia non corrispondesse al suo disegno e se in fine, il di lui esercito debilitato dalli patimenti e disastri de viaggi e delle penurie, oltre l'infermità che vi suppongono sopraggiunte con qualche tabe d'epidemia rendesse superiore il Moscovita, ovvero si fusse reso tale, secondo che è notato nel foglio d'avvisi, non andrebbe esente la mia

---

<sup>327</sup> Elisabetha Sieniawska.

<sup>328</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

<sup>329</sup> Cfr N. 62.

<sup>330</sup> Ioannes Sebastianus Szembek.

attentione dalla colpa, di non haver recate all'Eminenza V.ra queste riverenti notizie per le determinazioni da prendersi.

Questi sono li motivi che conducono e tengono forte l'esercito confederato nella sua opi[222v]nione, che bene riflettuti da Mons. Piazza hebbe a dirmi, che secondo il suo sentimento non era questo il tempo di venire ad atto che porti seco un'inclinata dichiarazione, asserendomi di haverlo servito costà. Io inchino all'Eminenza V.ra il mio per effetto di quel benignissimo oracolo che imploro, e resto facendole umilissima riverenza. Troppau, 16 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo etc.

N[iccolò], Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> Autographum.

**N. 195.**

**"Avviso"**

**a Nicolao Spinola**

**ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 16 IV 1708

*Moscus victoriam reportavisse ab Suetis, qui magna detrimenta in militibus ac iumentis ceperint. Cohortes Moscoviticas ex milite Valacho et Lithuano constantes inopinatos Suetos apud Minscum incidisse. Regem Suetiae iussisse exercitos suos animi relaxandi causa in stativis consistere. Palatinum Posnaniensem adductum esse, ut intra fines Poloniae maneret; interim eum observare campiductorem Regni. Lithuaniae grandem controversiam inter principem Wiśniowiecki et familiam Sapieha de munere campiductori MDLithuaniae obtinendo augeri. Varsaviae loqui de operis, quas rex Suetiae det, ut filium contra patrem "imperatorem" Moscoviae adiuvet. Suetos detrimenta sex milia militum accepisse. Concilium Lithuanicum constare ex Polonis et Lithaunis, qui praedia sua deseruerint. Praeter palatinum Posnaniensem regi Suetorum adesse etiam palatinum Russiae et procancelarium MDLithuaniae.*

Troppau, 16 Aprile 1708

Benché le lettere più recenti di Kinisberga<sup>331</sup> e Varsavia abbiano moderata la già scritta vittoria de Moscoviti alla partita di 800 huomini Suedesi, stimata affatto perduta, ad ogni modo si è divulgato per queste parti un generale combattimento fra Suedesi e Moscoviti, con vantaggio considerabile de secondi.

Viene questo individuato colla morte di 9 mila Suedesi, colla prigionia di 4 mila e colla perdita del campo e bagagli, senza tacere che costi alli [sic!] altra parte 16 mila persone. Con tali circostanze si è publicata qua simil nuova, ma non havendosi fin'ora [225v] maggior sicurezza, merita di haver col tempo o la sussistenza o l'insussistenza della medesima.

Quello che si sa con qualche maggior fondamento, si è la sorpresa fatta da Moscoviti di notte, di una partita Vallacca e Littuana composta di 1500 persone in Minsco, dove mandata dal Re di Suetia per inseguimento di quelli, fu con gran danno disfatta.

Intanto si sente pure confermata la fissa resolutione del Re di Suetia di penetrare nella Moscovia, dando per adesso riposo al suo esercito, fino a che il beneficio della stagione porti il commodo de foraggi.

[226r] Il Palatino di Posnania con tutte le pratiche usate per fermarsi nella Polonia, è stato costretto a contentarsi di seguitare il sudetto Re, asserendosi di rimanere nel Regno i suoi aderenti Polacchi, per osservare il Gran Generale della Corona<sup>332</sup>, quale accresciuto di forze, ha rifiutato ogni partito per lui stesso vantaggioso, che gli è stato offerto.

Si sentono sedate le controversie fra il Principe Visnioweschi<sup>333</sup> e la Casa Sapia<sup>334</sup>, il primo de quali, fatto Gran Generale della Littuania dal Re Augusto, era stato poi obbligato a lasciarlo al Sapia dal Palatino [226r] di Posnania, o sia dal Re di Suetia. Le sodisfationi, che si suppongono date, si scrivono in due maniere; la prima, che il vecchio Sapia<sup>335</sup> continui nel comando generale della Littuania fino alla morte, colla sostituzione poi del sudetto Principe Visnioweschi, l'altra, che si sia dal Sapia ceduto il Bastone, con che dal predetto Principe si rinunci il Picciolo Generalato ad un parente dell'altro, carica ritenuta da lui dopo la dimissione della maggiore. La questione circa al modo del temperamento nasce dalle lettere, che variano, ma la probalità viene da tutti a fondarsi nel maggiore numero di quelle, [227r] che si sono scritte per il primo accordo.

---

<sup>331</sup> Królewiec (Königsberg, Regiomontium).

<sup>332</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

<sup>333</sup> Michael Servatius Wiśniowiecki.

<sup>334</sup> Res de familia Sapieha agitur. Casimirus Ioannes Sapieha, palatinus Vilmensis, campiductor supremus, a. 1703 ab Augusto rege de munere depositus, decessit 8 V 1708 et sceptrum campiductoris Ioanni Casimiro Sapieha, generali exercituum Maioris Poloniae tradidit, qui tamen X 1709 a rege etiam depositus est; cfr N. 180 (cfr UDR XI, nr 144, 146).

<sup>335</sup> Benedictus Paulus Sapieha († 1707).

Si scrive pure da Varsavia, che il Re di Suetia havesse tentato di speranza il figlio del Czar<sup>336</sup> per inalzarlo al trono, colla depositione del padre, ma che a questo fussero state mandate le lettere dall'istesso suo figlio.

Si calcolano mancare alli Suedesi 6 mila soldati, fra patimenti et incontri havuti in Littuania con Moscoviti. Di questi, non si crede sia minore il numero, anzi più tosto eccedente, colla disparità solo che da questi non si fa conto sulla quantità della gente.

L'unione di un gran Consiglio, che si disponeva in Vilna, si crede sarà composta nel maggiore [227v] numero da Littuani, andandosi i Polacchi secondo l'affluenza delli altri ritirandosi ne loro beni. Oltre il Palatino di Polesonia, si sente obligato a seguitare il Re di Suetia anche il Palatino di Russia<sup>337</sup> et il Vicecancelliere di Littuania<sup>338</sup>.

## N. 196.

### Nicolaus Spinola officiali generali Vladislaviensi

Opaviae, 16 IV 1708.

*Commentum ad absolvendum ab excommunicatione in causa Dionysii a Lerchenfeld, nobilis Prutheni, ob occisionem fortuitam parochi Stanislai Sędzicki.*

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 18v-19r.

Nicolaus Spinola etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali Generali Vladislaviensi salutem in Domino etc. Expositum Nobis fuit pro parte [19r] Dionysii a Lerchenfeld, Nobilis Prutheni, qualiter ipse cum Rev.do olim Stanislao Sędzicki, Parocho suo, in Nundinis Svecensibus constiterit insimul in uno hospitio, tandem parum vel multum poti colludebant et iocabantur secum, unde defunctus Parochus, accepta framea Polonica a quodam servo, provocavit ioco ad duellum Exponentem, qui evaginato suo gladio, vulgo spada, digladius est cum Parocho, quem transfixit et occidit. Quibus secutis, Exponens fugam arripuit, in poenamque, ratione occisi Sacerdotis, ecclesiae per Decanatum Svecensem, intra quem occisio patrata, interdicto subiectae, per mensem fuerunt oclusae.

<sup>336</sup> Alexius Petrovič, filius imperatoris.

<sup>337</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski († 1731), a. 1697-1730 palatinus Russiae.

<sup>338</sup> Stanislaus Antonius Szczuka.

Tandem occisor citatus ad Consistorium Bidgostiense Dioecesis Vladislaviensis (iudiciis saecularibus, praesertim Supremo Tribunali Regni vacante) comparuit in Consistorio praedicto, innocentemque se esse asseruit, casumque huiusmodi mere fortuitum fuisse, nam sacerdos defunctus claudus et petus in extensum fortiterque tentum gladium incidit et seipsum transfixit. Cuius allegatione audita Iudicium Consistoriale commissionem decrevit subindeque testes in loco delicti examinati ac examen ad iudicium praedictum Consistoriale remissum, quod ex quo sit Foraneum, causam huiusmodi et negotium ad Iudicium Generalis Consistorii Vladislaviensis remisit, ubi decretum prolatum, quatenus Occisor nobiles possessionatos sisteret, qui pro ipso caverent, quod, quam primum Ill.mus Episcopus Vladislaviensis<sup>339</sup> venturus esset ad suam dioecesim et iudicia Regni reassumerentur, compariturus sit ad quamvis citationem. Quae cautio et iuratoria et in bonis inscripta praestita est per duos nobiles Bidgostiae<sup>340</sup>. Interim tamen Occisor a censuris ecclesiasticis non est absolutus, sed remissus ad superius subsellium et iam fere per annos septem insordescit et absque usu sacramentorum vivit, incusans se nescire, quid peracturus sit. Parochus ergo illius Swiekotoviensis<sup>341</sup> pro ipso recursum ad Nos habuit et humiliter supplicavit, ut huic excommunicatae oviculae de mediis salutis providere, absolutionemque de benignitate Apostolica concedere dignaremur. Nos, huiusmodi supplicationi benigne inclinati ac certam de praemissis notitiam non habentes, Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus verificatis narratis, constitoque sibi de veritate illorum, Exponentem ad se accedentem et humiliter absolvi petentem, imposita ipsi pro modo culpa poenitentia debita ac iniuncto eidem, ut defuncto Sacerdoti in animae suffragiis vel prout melius de iure fuerit, in haeredibus et successoribus satisfecerit et dummodo cautionem de stando iuri et iudicatum patiundo, in forma debita fecerit, eundem ab excommunicatione, in quam incidit ob occisionem Sacerdotis, autoritate, qua vigore legationis Nostrae fungimur, Apostolica, absolvat, eumque communioni Fidelium restituat. Salvis in reliquis iuribus fisci et haeredum ac successorum occisi sacerdotis, talibus, qualia ipsis competunt, aut competere possunt. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die decima sexta mensis Aprilis Anno Domini 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
 Nuntius Apostolicus  
 Io[annes] C[arolus] de Vannis  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

<sup>339</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski epus Vladislaviensis.

<sup>340</sup> Bidgostia (Bydgoszcz), oppidum.

<sup>341</sup> Świekatowo (Świechotowo), parocia sub titulo sancti Martini, decanatus Suecensis (Świecie).

## N. 197.

**Nicolaus Spinola**  
**Michaeli Berezowski, capellano militari**

Opaviae, 18 IV 1708.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi reservatis, exceptis illis in Bulla "Coena Domini" contentis, ad triennium validam.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 19r.

## N. 198.

**Nicolaus Spinola**  
**officiali Lublinensi**

Opaviae, 18 IV 1708.

*Committit dispensationem super irregularitate ob accelerationem mortis pro parte Christophori Osuchowski, vicarii Łęcznensis.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 19v.

Nicolaus etc. Dilecto Nobis in Christo Illustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali Lublinensi salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Rev.di Christophori Osuchowski, Vicarii<sup>a)</sup> Łęcznensis<sup>342</sup>, qualiter ipse ex instantia Instigatoris citatus existens ad Iudicium Consistoriale Lublinense ratione accelerationis mortis Bartholomaeo Jakosz, oppidano Łęcznensi, in eodem Iudicio declaratus fuit irregularitatem contraxisse, ad Nos ideo recursum fecit et humiliter supplicavit, ut secum super eadem irregularitate dispensare de benignitate Apostolica<sup>b)</sup> dignaremur. Nos, suis supplicationibus benigne inclinati, eundemque Rev.dum Christophorum inprimis a quibusvis etc. absolventes et absolutum fore censentes, ac certam de praemissis notitiam non habentes, Illustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus se de praemissis diligenter informet et si per informationem eandem ex facti personarumque circumstantiis suffi-

---

<sup>342</sup> Łęczna, parocia titulo sanctae Mariae Magdalенаe, decanatus Parzew, archidiaconatus Lublinensis.

cienter sibi constiterit, quod Exponens in praefati Bartholomaei mortem taliter non influxerit, ut exinde dici possit homicida voluntarius, cum eodem super irregularitate, quam ex praemissis contraxisset, iniuncto tamen ipsi, ut defuncto in animae suffragiis, vel prout melius de iure fuerit, in haeredibus seu successoribus satisfecerit, autoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispenset omnemque irregularitatis maculam, sive notam exinde proveniente[m], abstergat et aboleat, ita ut si nullum aliud canonicum sibi obstet impedimentum in altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre, nec non quaecumque beneficia ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini decreta permittuntur et dummodo sibi canonice collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possit et valeat. Non obstantibus etc., salvis in reliquis iuribus fisci et cuius de iure talibus, qualia ipsis competere aut competere possunt. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 18 Aprilis 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] C[arolus] de Vannis,  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

a) *Iterum scriptum.*

b) *Supra scriptum.*

#### N. 199.

**Theodorus Potocki, episcopus Culmensis**  
**Nicolao Spinola**

Gedani, 18 IV 1708.

*Suggestit ei redditum nuntii inter limina Poloniae communi bono ac utilitati fore.*

**Copia:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 257r.

Excellentissime, Ill.me et Rev.me D.ne, D.ne Patrone Colendissime.

A Serenissimo Rege meo, in comitatu Serenissimi Suetiae Regis Moschos fugante, redux in ipso itinere binas simul Ill.mae ac Rev.mae Excel-

lentiae V.rae mihi obvias recipio litteras, quibus suum in viciniam limitum Regni Poloniae adventum Ill.ma Excellentia V.ra mihi dignatum nuntiare. Prout itaque summo cum solatio desideratum hunc personae Ill.mae Excellentiae V.rae. nominis claritudine, meritorumque magnitudine decoratae recepi nuntium, ita non minori voto desidero, ut Ill.ma Excellentia V.ra superis faventibus passu quam citissimo in viscera Regni Poloniae suum acceleret accessum, uti et Pacis olivas plantare et praesentes calamitates sterilitatesque regionum nostrarum bonitate, activitate et auctoritate sua in iucundissimas publicae tranquillitatis possit convertere laureas. Ego vero, quidquid mediorum sciam et habeo, cuncta Ill.mae Excellentiae V.rae communicabo, in omnibus recipere volens ab Ill.ma Excellentia V.ra informationes et dogmata, utpote cum sciam plenissime dependentiam meam a S. Sede, ac insimul a nutibus Ill.mae Excellentiae V.rae et ubi aliquantulum saluti meae incommodis impracticabilium viarum defatigatae indulsero, bene lustratis omnibus, pro recipiendis ad Ill.mam Excellentiam V.ram recurram mandatis, cuius omni cum respectu maneo manereque desidero, quoad vixero. Gedani, 18 Aprilis 1708.

Ill.mae ac Rev.mae Excellentiae V.rae

Humilissimus etc.  
Theodorus Potocki  
Epus Culmensis et Pomesaniae

N. 200.

**Nicolaus Spinola**  
**universis**

Opaviae, 20 IV 1708.

*Concedit indulgentias 7 annorum pro ecclesia hospitali Sancti Spiritus et s. Rochi Premisliae.*

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 19v-20r.

Nicolaus etc. Ad augendam fidelium devotionem et animarum salutem. Coelestibus Ecclesiae thesauris, pia charitate intenti, omnibus et singulis utriusque sexus Christi Fidelibus vere poenitentibus et confessis ac sacra Communione refectis, qui ecclesiam hospitalem Premisliensem Sancti Spi-

ritus et Sancti Rochi in festis Dominicae Pentecostes et Sancti Rochi a primis vesperis usque ad occasum solis praefatorum dierum festorum devote visitaverint et ibi pias ad Deum preces effunderint pro unione Principum Christianorum et Fidei catholicae propagatione ac haeresum extirpatione, quo die festo id egerint, indulgentiae septem annos et totidem quadragenas, nec non qui Litanis in eadem ecclesia singulis diebus Sabbathi decantari solitis devote interfuerint, easdemque decantaverint seu tempore earum oraverint, <his> indulgentias trecentorum dierum consequenter misericorditer in Domino concedimus atque relaxamus. Non obstantibus etc. praesentibus ad triennium duntaxat valituris. In quorum fidem etc. [20r] Datum Opaviae in Silesia die 20 mensis Aprilis 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
Nuntius Apostolicus  
I[oaannes] C[arolus] de Vannis  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

#### N. 201.

**Nicolaus Spinola**  
**Hyacintho Lucae Czermiński officiali generali Premisliensi**  
**et Ioanni Bryzkowski canonico Premisliensi**

Opaviae, 20 IV 1708.

*Impertit commissionem ad absolvendum a Canone "Si quis suadente" et dispensandum super irregularitate.*

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 20r.

Nicolaus etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admdum Rev.do D.no Hyacintho [sic!] Lucae Czermiński, Praeposito et Officiali Generali Premisliensi, seu Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Ioanni Bryzkowski, Canonico Premisliensi et iudicii Surrogato, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Perillustribus ac Admodum Rev.di D.ni Casimiri Fazodliński, Canonici Premisliensis, qualiter ipse ex passione aliqua in Venerabilem Stanislaum Miąsiowski, clericum assertum (ignorante tamen Exponente, utrum sit clericus), violentas manus iniecit, eundem percutiendo. Et quia res huiusmodi praetendebatur esse secuta privatim in suo cubiculo, obtinuit a

Perillustri ac Admodum Rev.da Dominatione sua, uti iudice Surrogato supranominato, post praestitam satisfactionem Parti laesae, absolutionem et dispensationem super irregularitate, uti ex casu occulto incurta ob inmixtionem sui divinis. Quoniam vero talis absolutio et respective dispensatio in dubium vocatur, quasi quod invalide fuisset impartita, ad Nos recursum Exponens habuit et humiliter supplicari fecit, ut ipsum absolvere et dispensare valide de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, suis supplicationibus benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis excommunicationis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Perillustribus ac Admodum Rev.dis Dominationibus V.ris, seu verius alteri ex eis, per praesentes committimus, quatenus Exponentem ad se accedentem et humiliter absolvi petentem ab excommunicatione canonis "Si quis suadente" etc., quam ex praemissis incurrisset, iniuncta tamen ipsi pro modo culpae poenitentia salutari, et dummodo antedicto Ven.lis Miąsiowski et fisco, si et prout de iure, quatenus adhuc satisfactum non sit, satisfecerit, autoritate Nostra, qua vigore legationis fungimur Apostolica, absolvat, eumque Communioni Fidelium restituat secumque super irregularitate, quam ex praemissis contraxisset, recepto nihilominus ab Ipso iuramento, quod in contemptum clavium divinis se non immiscuerit, eadem autoritate dispenset, omnemque irregularitatis maculam, sive notam exinde provenientem, abstergat et aboleat, Ipsum in eum, in quo antea erat, statum plene restituendo, ita ut si nullum aliud canonicum ei obstet impedimentum, in altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre ac officia sibi competentia obire, nec non quaecunque beneficia ecclesiastica, cum cura et sine cura, non plura tamen quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini Decreta permittuntur et dummodo sibi canonicè collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possit et valeat. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 20 Aprilis 1708.

(locus † sigilli)

N[icolaus] Archiepiscopus Thebarum  
 Nuntius Apostolicus  
 I[oannes] C[arolus] de Vannis  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 202.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 21 IV 1708.

*Confirmat epistulas 26 III (cfr N. 140-148) adesse et transmittit accurata responsa.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 81r-v.

**N. 203.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 21 IV 1708.

*Quae iam rei publicae Polonorum opera dedit, sententiis summi pontificis congruent.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 81v.

Al medesimo.

In ordine alla condotta da tenersi da V.ra Signoria Ill.ma negli affari di Polonia, le ho sufficientemente espressa colle passate la mente di N.ro Signore. Non occorrendomi pertanto d'aggiungere ora cos'alcuna, mi riporto alle medesime. E a V.ra Signoria Ill.ma auguro etc. Roma, 21 Aprile 1708.

**N. 204.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Nicolao Spinola**

Romae, 21 IV 1708.

*In negotio scholasteriae in capitula Cracoviensi obtinendae refert summum pontificem primum esse canonicum Ludovicum Szembek ad hoc munus designare.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 81v.

Al medesimo.

Si è degnato N.ro Signore di gratificare della scolasteria della cat[te]drale di Cracovia il Sig. Canonico Lodovico Szembeck e vi è la Santità Sua condescesa, particolarmente in riguardo alle vantaggiose testimonianze, che delle qualità di lui furono rese da V.ra Signoria Ill.ma con sua lettera de 12 del passato<sup>343</sup>. Le ne porto per tanto la notizia, affinché veda la benigna considerazione, che Sua Beatitudine ha per gli uffici di V.ra Signoria Ill.ma, alla quale senza più auguro etc. Roma, 21 Aprile 1708.

N. 205.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Nicolao Spinola**

Romae, 21 IV 1708.

*Laudat prudens responsum, quod nuntius duci exercitus Regni summo dederat, et commonet, ut iura religionis et pax rei publicae restituenda et conservanda ante omnia sint.*

**Reg.:** AV, Segr.Stato, Polonia 220 f. 81v-82r.

Al medesimo.

Ha V.ra Signoria Ill.ma risposto così adeguatamente in tutte le parti alla lettera e all'espressioni fattele fare dal Sig. Gran Generale della Corona<sup>344</sup>, che non resta a me che aggiungere su la materia. Poiché quanto è certa la premura di N.ro Signore per l'indennità della Religione e per la pacificazione del Regno, altrettanto evidente è l'impossibilità, in cui, a cagione delle note gravissime angustie e calamità degli stati e [82r] dell'Erario Pontificio, si trova la Santità Sua di contribuirvi presentemente altro che i suoi paterni uffici. E a V.ra Signoria Ill.ma auguro etc. Roma, 21 Aprile 1708.

<sup>343</sup> Cfr N. 114.

<sup>344</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski, cfr N. 133.

**N. 206.****Nicolaus Spinola  
sacerdotibus Congregationis Missionis**

Opaviae, 21 IV 1708.

*Impertit facultates absolvendi ab haeresi, casibus reservatis Sedi Apostolicae et legendi libros prohibitos.***Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 20v.

Die 21 Aprilis 1708. Facultas absolvendi ab haeresi, casibus reservatis Sedi Apostolicae et legendi libros prohibitos, concessa Rev.dis Patribus Henrico Momeian [Monmejan], Nicolao Le Couper [Lecoupeux], Ioanni Fogerti [Fogerty], Michaeli Kownacki, Petro Weis [Weiss], Michaeli Walter [Walther], Laurentio Benig [Benik], Ioanni Gorkiewicz, Paulo Godquin, Georgio Liliental [Lilienthal], Casimiro Bohdanowicz [Bogdanowicz], Adamo Grobicki [Grabicki], Christophoro Anut, Stanislao Pieńkowski, Bartholomaeo Bocheński, Georgio Puczyński [Puszyński], Dominico Siedlecki, Valentino Kadocki [Kadoch], Petro Bodini [Bodyn], Stanislao Siedlecki, Valentino Smoleński, Jacobo Mroczek, Valentino Bortycki [Borzycki], Stanislao Strachowski, Casimiro Othowicz [Ottowicz], Francisco Czechowicz, Andrae Gerwer et Stanislao Wójcicki [Wocicki], sacerdotibus Congregationis Missionis, valitura ad triennium, expedita in forma ordinaria.

**N. 207.****Nicolaus Spinola  
Matthaeo Christophoro Niemynski, dioecesis Luceoriensis**

Opaviae, 21 IV 1708.

*Dispensat extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis [.....?].***Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 20v.

**N. 208.**

**Nicolaus Spinola**  
**scholastico cathedrali Chelmensi**

Opaviae, 21 IV 1708.

Dispensat [*extra tempora, ut supra N. 207*] ad diaconatum et presbyteratum scholastico ecclesiae cathedralis Chelmensis ob necessitatem praedictae ecclesiae.

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Varsavia 183 f. 20v.

**N. 209.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 IV 1708.

*Pro litteris 31 III datis (cfr N. 160-163) gratias agit et interrogationes mittit.*

**Or.:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 233r.

**N. 210.**

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 IV 1708.

*Refert responsum episcopi Cuiaviensis in negotio liberationis archiepiscopi Leopoliensis datum, ius belli ad eum pertinere non debere, imperatorem Moscorum promissa data servare debere.*

**Or.:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 234r-v.

Eminentissimo *etc*<sup>345</sup>.

Il Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>346</sup>, al quale havevo rinovato le premure per la liberatione di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>347</sup>, mi risponde col tenore della lettera, di cui mando copia a V.ra Eminenza. Io gli ho subito replicato che veramente questo Prelato non dovrebbe soggiacere alle leggi della guerra, ma che sarebbe poi maggior disgratia se si ritrattasse la permutatione concertata con il principe Doloruki<sup>348</sup>, quando per altro migliorerebbe di conditione la libertà con questo titolo più che con qualunque altro la prigione. In qualsisia maniera però che restasse quella impedita, che rimaneva a Monsignore sudetto un gran motivo per proseguire il maneggio, stante la parola data dal Czar, che non deve prendere [234v] pur troppo comprovato dalli casi seguiti in altri luoghi in persona de superiori regolari, che impossibilitati al pagamento delle richieste somme, hanno sofferto per il minore strapazzo le carcerationi. Ciò non ostante, può esser certa l'Eminenza V.ra che io non mancarò alle mie parti in adempimento de suoi benignissimi ordini. E le fo profondissimo inchino. Troppau, 23 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

N[iccolo], Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 211.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 IV 1708.

*Redit suis in litteris ad debitum Camerae Apostolicae solvendum pro episcopo Świecicki defuncto. Sentit culpam hoc in casu administratores praediorum defuncti episcopalium, a quibus debitum semper persolvi non posse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 235r-v.

<sup>345</sup> Cfr N. 161.

<sup>346</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski.

<sup>347</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>348</sup> Basilius Dołgorukij.

Eminentissimo *etc.*

Dalle mie lettere antecedenti, et in specie da quella in data delli 2 corrente<sup>349</sup>, haverà V.ra Eminenza potuto comprendere che non havendo nemo io creduto di doversi quietare all'allegata impossibilità di sodisfarsi il credito della Reverenda Camera Apostolica, contro l'heredità del defonto Mons. Vescovo di Posnania<sup>350</sup>, havevo spedite le compulsoriali contro quelli arendatarii. Onde, in risposta di questa sua benignissima lettera delli 31 in tal proposito<sup>351</sup>, non mi rimane che soggiungere fin tanto che non senta da quella parte ciò, che sarà seguito. Non è però che non possa dubitarsi di repliche consimili all'altre, dopo il grosso presidio di due mila e più persone esistente in Posnania, che dovendosi mantenere a spese di quel territorio, è soggetto a gravissime contributioni, né li meno esenti sono gl'effetti ecclesiastici, come viene [235v] esempio dalla creduta variatione del Re di Suetia, quando, oltre il riguardo alla giurisdizione della Sede Apostolica, prepondera la promessa fatta a Sua Santità. Io intanto vado cercando se vi possa essere altro mezzo per procurare la sudetta liberatione et aprendomisi qualche strada, non mancarò di accudirvi con la maggiore applicatione per adempimento de clementissimi ordini di N.ro Signore, rinovatimi con questa sua delli 31 del passato. Et a V.ra Eminenza fo profondissimo inchino. Troppau, 23 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

N[iccolo] Arcivescovo di Tebe<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 212.

**Nicolaus Spinola**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 IV 1708.

*Nuntiat de victoriis exercituum Moscorum ab copiis Sueticis reportatis et de iudicio regis Suetiae de otio exercitui dando. "Czar" Moscoviam profectum esse, ut se praepararet ad generalem pugnam cum rege Suetiae committen-*

<sup>349</sup> Cfr N. 165.

<sup>350</sup> Nicolaus Święcicki.

<sup>351</sup> Cfr N. 162.

*dam. Divulgatas esse proclamationes campiductoris Regni contra Stanislaum Leszczyński et regem Suetiae delatas, quem hostem Regni Poloniae nominent. Quae cum ita sint, episcopum Cuiaviensem litteras salvi conductus intra fines Poloniae obtinere non posse.*

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 236r-237r.

Eminentissimo *etc.*

Riportandomi a quanto ho significato a V.ra Eminenza colle mie antecedenti sopra gl'affari della Polonia, non ho in questa di nuovo più di quello, che si contiene nell'annessa cifra<sup>352</sup>, che è l'effetto di quanto mi si suppose et io le riferii colle passate.

Credo bene opportuno di soggiungerle, che di quante notizie ho trasmesso ne' soliti fogli, sopra le voce [sic!] sparse de conflitti seguiti tra li due eserciti Sueco e Moscovita, questa pare la più autentica, scrivendosi da tutte le parti uniformemente sopra il vantaggio riportato da secondi, non variando che nel modo, di cui se ne attendono le relazioni più distinte.

Sento di più che il Re di Suetia, esacerbato da detta perdita, si sia risoluto di muoversi con [236v] tutto l'esercito per risarcirsene, e che li Moscoviti, ritirandosi con buon ordine, procuravano d'invitarvelo con le frequenti scaramucce, abbruggiando nel mentre il paese per togliergli al possibile la sussistenza. Che in tanto il Czar era partito per Mosca, lasciando il comando al Principe Seremet<sup>353</sup>, forse per provvedere alli effetti che havessero potuto cagionare contro di esso gl'annessi universali del Re di Suetia.

Così di quelli, pubblicati dal Gran Generale della Corona<sup>354</sup> contro il Palatino di Kiovia<sup>355</sup>, de quali accludo parimente copia, si attendono con curiosità l'impressioni che produrranno, parlando assai chiaramente anche contro del Re di Suetia, che chiama nemico della Repubblica.

Da tutto ciò V.ra Eminenza potrà comprendere lo sta[237r]to presente del Regno, sconvolto da tutte le parti all'ultimo segno, et alla di cui desolazione si accresce anche quella della peste, che va qualche poco inoltrandosi, per lo che non è stato possibile di ottenere il passaporto per Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>356</sup>.

Da ciò mi si toglie la congiuntura di assumere seco qualche trattato, come già scrissi, ma tuttavia, non manco alla dovuta attenzione, come posso in

<sup>352</sup> Non inventur.

<sup>353</sup> Boris Šeremet'ev.

<sup>354</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

<sup>355</sup> Iosephus Potocki.

<sup>356</sup> Constantinus Felicianus Szaniawski.

ubidienza di quanto V.ra Eminenza m'impone col suo benignissimo foglio, e senza più profondamente m'inchino. Troppau, 23 Aprile 1708.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.  
N[iccolo] Arcivescvo di Tebe<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 213.**

**"Avviso"  
a Nicolao Spinola  
ad Secretariatum Status transmissus**

Opaviae, 23 IV 1708.

*E Lithuania nuntios allatos esse de clade Suetorum, qui maxima detrimenta acceperint. Duas litteras universales editas esse: priores regis Suetiae in imperatorem Moscoviae datas, alteras ducis exercitus Regni in palatinum Kioviensem, quem rebellantem atque turbatorem rei publicae nominent. Generalem Rybiński nunc prope Posnaniam manere. "Czar" Moscoviam versus proectum esse magnum impetum contra Suetos instruere. Agmina Moscorum ordine iter facere et defatigatos exercitus Suetorum insequi.*

**Or.:** AV, Segr.Stato, Polonia 133 f. 242r-243r (annexum fasciculo epistularum N. 209-212).

**- Ed:** Theiner, MHR, p. 427 (fragmenta).

Troppau, 23 Aprile 1708.

Sono così uniformi li avvisi che sono venuti di Lituania con le ultime lettere, che fanno autentico quello di essere stata roversciata la vanguardia Suedese, comandata dal Generale Canifer<sup>357</sup>, dalla retroguardia Moscovita, guidata dal Generale Geheim<sup>358</sup>. Calcolano di mancare alli primi 3 mila huomini e fra questi 30 cornette e molte bandiere, rimaste prigioniere in mano delli altri.

---

<sup>357</sup> Canifer?, ignotus.

<sup>358</sup> Geheim, ignotus. Fortasse de praefecto exercituum Böhme dicitur ?

Nel fatto concordano tutte le lettere, che lo fanno però credere per vero, solamente manca la notitia sicura del luogo, quale si accenna fra Smorgon<sup>359</sup> e Plosko<sup>360</sup>.

Le lettere di Vilna asseriscono che quivi erano arrivati alcune centinaia di feriti e fra questi molti ufficiali.

[242v] Due universali si sentono publicati, uno appresso l'altro. Il primo, del Re di Suetia contro il Czar di Moscovia, già fatto penetrare nel suo dominio, chiamando i popoli a riconoscere per loro Principe il figlio del medesimo Czar<sup>361</sup>, et il secondo, del Gran Generale della Corona di Polonia<sup>362</sup> contro il Palatino di Chiovia<sup>363</sup>. Chiama con questi a sé tutta la nobiltà Polacca; nomina per ribelle della Patria il sudetto Palatino. Si protesta costante per la confederatione di Sandomiria et anima tutta la Republica a portarsi seco contro lo Suedese, che chiama nemico della Patria.

Il Generale Rebenischi<sup>364</sup> si trovava nelle vicinanze di Posnania per inquietare quel Presi[243r]dio, e benché qualcuno habbia voluto credere per farne l'assedio, ad ogni modo non pare credibile sulla mancanza, che egli ha, di cannone e d'altro bisognevole per simile impresa.

Il Czar, assieme col Principe Menzich<sup>365</sup>, havendo lasciato il comando generale al principe Sceremet<sup>366</sup>, si era portato a Mosca, forse per provvedere contro li sopradetti universali del Re di Suetia.

Intanto, i Moscoviti si andavano sempre ritirando con buon ordine, et havendo ben conosciuto il danno, che causavano all'esercito Suedese col stancarlo, l'invitavano a seguirli con continue partite, che gli spedivano sopra.

## N. 214.

### S. Congregatio de Propaganda Fide Nicolao Spinola

Romae, 23 IV 1708.

*Congregatio petit ab praefecto missionum in Moldavia et Transilvania, sicut iam prius pater Zauli petivit, informationes de patribus missionariis*

<sup>359</sup> Smorgonie, oppidulum Lithuaniae.

<sup>360</sup> Res de Plescovia (Psków), oppido Livoniae agitur?

<sup>361</sup> Alexius Petrovič.

<sup>362</sup> Adamus Nicolaus Sieniawski.

<sup>363</sup> Iosephus Potocki.

<sup>364</sup> Iacobus Sigismundus Rybiński venator Regni Poloniae.

<sup>365</sup> Alexander Menšikov intimus consiliarius Petri I, imperatoris Moscorum.

<sup>366</sup> Boris Šeremet'ew.

*ibi agentibus, ut nempe de eorum numero, de locis, quo vivant, de tempore, quam diu iam ibi commorent, et ob indesinenter missiones exercent?*

**Reg.:** APF, Lettere 97, f. 93v-94r.

A Mons. Nunzio in Polonia, 23 Aprile 1708<sup>367</sup>.

Riferitosi in questa S. Congregazione l'istanza da V.ra Signoria portatale del Padre Ministro Zauli, Prefetto delle Missioni dei Minori Conventuali in Moldavia e Transilvania per il pagamento delle provisioni, che suppone avanzare già da più anni con i suoi Missionarii. La medesima S. Congregazione, prima di prendere sopra di ciò determinazione alcuna, desidera d'essere da V.ra Signoria informata distintamente del numero di detti Missionarii, chi siino, in che luogo risiedino, da che tempo, e se siano stati di [94r] continuo al servizio delle loro Chiese e stazioni, con quale di più che la singular prudenza di V.ra Signoria giudicherà degno della notizia della S. Congregazione in questo parlare. Con che per fine me le offero, etc.

**N. 215.**

**Nicolaus Spinola**  
**Hieronymo Wierzbowski suffragano Posnaniensi**  
**[pro Ioanne Grobliński canonico in collegiata Posnaniensi]**

Opaviae, 23 IV 1708

*Provisio ad poenitentiarium in ecclesia cathedrali Posnaniensi data.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz. Varsavia 183 f. 20v-21r.

Nicolaus Spinula etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Episcopo Fessensi, Suffraganeo et Administratori Posnaniensi salutem etc. Litterarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud

---

<sup>367</sup> Cfr relationem de statu missionum per Transilvaniam in L. Pásztor, *Relazioni del P. Modesto da Roma sulla Transilvania*, "Antemurale" 5 (1959), p. 35-83.

Nos fide digno commendatur testimonio Admodum Rev.dus Ioannes Grobliński, canonicus ecclesiae collegiatae S. Mariae Magdalenae Posnaniae, etc. Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Poenitentiaria in Ecclesia Cathedrali Posnaniensi, iuris patronatus et praesentandi Rev.dorum Vicariorum eiusdem cathedralis, post mortem et obitum Admodum Rev.di Martini Luberski, illius poenitentiariae ultimi et immediati possessoris extra Romanam Curiam in mense Ianuario S. Sedi Apostolicae reservato, anno proxime praeterito, millesimo septingentesimo septimo defuncti vacasset, Rev.dus Matthias Lewkowicz, parochus Konarzewiensis<sup>368</sup> de praefata Poenitentiaria per Ill.mum et Rev.mum D.num Iulium Piazza, Archiepiscopum Nazarenum et Nuntium Apostolicum, Antecessorem Nostrum sub die decima tertia mensis Iunii in anno eodem proxime praeterito millesimo septingentesimo septimo fuit provisus<sup>369</sup>, executioque provisionis huiusmodi Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae directa, et alias ut in ipsis potentialibus provisionis desuper expeditis latius continetur, sed cum praefatus Rev.dus Matthias ad hoc usque tempus neglexisset instare coram Perillustri ac Rev.ma Dominatione V.ra pro executione suae provisionis obtinenda, asseraturque Rev.dum Matthiam uti contentum existentem aliis beneficiis illam amplius non curare, taliterque huiusmodi poenitentiariam adhuc vacare ad praesens, nec de illa ullum alium praeter S.mum D.num N.rum Papam Sanctamque [21r] Sedem Apostolicam, et Nos hac vice disponere potuisse et posse. Nos sufficienti ad id facultate per eundem SS.mum D.num N.rum Sanctamque Sedem Apostolicam, vigore litterarum Apostolicarum muniti, ipsumque Admodum Rev.dum Ioannem inprimis a quibusvis excommunicationis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus ante omnia citatis citandis Rev.do scilicet Matthia Lewkowicz, supranominato, et aliis interesse habere praetendentium, illisque auditis, constitutoque de caetero sibi, quod narrata veritate nitantur et dictus Admodum Rev.dus Ioannes ad eundem Poenitentiariam obtinendam habilis et idoneus reperiatur, super quo conscientiam Perillustri ac Rev.mae Dominationis V.rae oneramus ac recepto prius ab eodem Admodum Rev.do Ioanne, iuxta praescriptum Sacri Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tum de oboedientia et reverentia etc., ut fol. 13. deinde sic, eundem Admodum et Rev.dum Ioannem Grobliński, presbyterum, de praefato beneficio Poenitentiariae provideat, instituat et investiat in Dei nomine, ipsumque vel eius procuratorem legitimum in et ad realem, actualem et corporalem possessionem dictae Poenitentiariae et illius annexorum etc., ut ibidem, compescendo. Non obstante etc. Non intendimus autem super retentione insimul aliorum beneficiorum per Admodum Rev.dum Grobliński possessorum, quatenus incompatibilium cum praefata

<sup>368</sup> Konarzewo, parocia titulo sancti Martini in decanatu Buk, archidioecesis Posnaniensis.

<sup>369</sup> Cfr ANP XLI/2, N. 488.